ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... con la posta Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori indirizza... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

Biblioteca Civica Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p.

Trieste, sabato 10 Luglio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 206

Un doppio voto di fiducia dato dalla Camera al Governo

dopo le energiche dichiarazioni dell'on. Giolitti

ROMA, 9, sera.

La Camera presenta oggi l'aspetto delle grandi occasioni, tanta è l'attesa per le nuove dichiarazioni dell'on. Giolitti. Anche le tribune sono affollatissime.

Alle 15 il Presidente, on. DE NICOLA apre la seduta e subito cede la parola all'on. PIROLINI (rep.), il quale svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che le dichiarazioni del Governo non rivelano completamente la gravità della nostra situazione finanziaria, e gli insufficienti provvedimenti proposti per la restaurazione economica del Paese non potranno raggiungere il loro scopo, se saranno affidati per l'esecuzione alla solita burocrazia impotente e corrotta; ritenuto che al profondo disagio spirituale delle masse lavoratrici non si possa più provvedere se non chiamandole alla gestione diretta del potere politico e delle ricchezze nazionali; convinto che il vecchio regime ha esaurito in Italia la sua funzione storica, portando a compimento l'unità nazionale; ritiene urgente l'instaurazione di un nuovo ordinamento politico ed economico, che tenda a combattere all'esterno la micidiale lotta economica tra gli Stati subentrata dopo l'armistizio alla lotta delle armi, e che prepari all'interno il passaggio graduale della proprietà terriera ed industriale nelle mani della grande cooperazione operaia».

Le organizzazioni operaie e i popolari

BUOZZI (soc. uff.): Svolge un altro ordine del giorno rilevando che le comunicazioni del Governo mancano di un concreto programma di ricostruzione economica e del lavoro. Chiede che la coltivazione delle terre, l'esecuzione delle opere pubbliche ed il funzionamento dei pubblici trasporti siano affidati ai lavoratori riuniti in cooperative, non nel loro particolare interesse, ma in quello della collettività. (*Commenti*).

Crede che il solo mezzo per combattere la speciale situazione sia l'eliminazione di tutti gli intermediari. Nega che l'alto prezzo di tutti i prodotti possa imputarsi alla elevazione dei salari e nega pure che la produzione oraria dell'opera sia diminuita. (*Interruzioni*). Se per alcune industrie ciò si verifica, la colpa deve attribuirsi alla peggiorata qualità ed alla presente mancanza delle materie prime. (*Approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*).

Osserva che la legislazione sociale è inadeguata ai nuovi tempi ed afferma che anche la triplicazione dell'indennità promessa dal ministro Labriola sarà sempre in misura insufficiente, almeno per i lavoratori della terra.

Illustra i desideri della classe lavoratrice per quanto concerne la riforma dell'assicurazione contro gli infortuni; soprattutto invoca la sostituzione dell'indennità in rendita annua all'indennità a capitale e la soppressione dei sindacati dell'assicurazione fra datori di lavoro. (*Interruzioni*).

Richiama infine l'attenzione del Governo sulle particolari condizioni della nostra emigrazione ed ammonisce il Gruppo popolare a considerare le conseguenze di una scissione nella organizzazione proletaria, quale quella che essi stanno coltivando. Poichè l'avvento del socialismo è ormai prossimo, una tale divisione potrebbe produrre una lotta cruenta, non già tra sfruttatori e sfruttati, ma tra gli stessi sfruttati. Il proletariato non desidera spargimento di sangue; esso desidera instaurare un regime di libertà e di giustizia superiore al regime borghese e a ciò è deciso ad arrivare ed arriverà. Se sangue sarà sparso, la responsabilità ricadrà sul Partito popolare (*Rumori e proteste al Centro*), perchè il socialismo vuole vincere e non esiterà a ricorrere anche ai mezzi estremi per abbattere tutti gli ostacoli che possano frapporsi alla sua vittoria. (*Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra; rumori al Centro*).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

Alla volta dell'on. GIOLITTI e, non appena il Presidente del Consiglio accenna a parlare, tutta la Camera si fa attentissima.

Egli esprime il pensiero del Governo sugli ordini del giorno. Sono state sollevate alcune questioni che credeva ormai esaurite.

Sulla composizione del Ministero dichiara che la sua caratteristica è precisamente quella di essere composto di uomini di partiti diversi, che si sono riuniti sopra un programma preciso, chiaro, definito. Si tratta dei problemi di vera urgenza che necessita definire se si vuol salvare il credito del Paese. In questa questione l'accordo è pieno tra i componenti del Ministero.

L'Albania e la Jugoslavia

Per la politica estera si limita a dichiarare le tendenze del Ministero rispetto a quelle per le quali sono in corso trattative da venti mesi.

Ha anche dichiarato che il Governo desidera la collaborazione del Paese e del Parlamento, ed è perciò favorevole alla costituzione di commissioni per la politica estera. È facile a chi non ha la responsabilità del Governo esprimere opinioni e proporre soluzioni affrettate; ma chi ha tale responsabilità ha anche il dovere di studiare le questioni singole con la maggiore ponderazione.

Circa l'Albania ha già dichiarato che il Governo ne vuole l'assoluta indipendenza, e questa, non per pressioni venute dall'interno, ma perchè tale fu la politica seguita dall'oratore, anche quando altra volta fu al Governo. Tale questione non è minore di quella della Jugoslavia, che non ha certamente interesse a mettersi in conflitto con l'Italia. E' convinto che sarà possibile venire fra i due paesi ad un accordo. (Commenti; approvazioni).

VOCI: — E Fiume? E la Turchia?

GIOLITTI: *Ha dichiarato che non può e non vuole improvvisare soluzioni che devono farsi con altri popoli e sulle quali il Governo intende di aver piena libertà d'azione.* (Commenti; interruzioni vivissime all'Estrema Sinistra).

Solo ripete che intende fare una politica che assicuri la pace. (Applausi da molte parti; rumori all'Estrema Sinistra).

VOCI: — E De Ambris?

GIOLITTI: — *Non ho trattato con lui di nessuna di queste questioni.* (Commenti, rumori). *I provvedimenti proposti dal Governo sono innanzi alla Camera e se ne dovrà discutere partitamente a suo tempo. Solo si limita a dichiarare che non intende affatto rinunciare alla proposta per la nominatività dei titoli; provvedimento al quale 70 miliardi di ricchezza non potranno più sfuggire e che sfuggono ora, alle varie forme di tassazione.*

I provvedimenti finanziari

Assicura che nessun pregiudizio ne verrà agli interesse delle società anonime. Basta ricordare che le azioni della Banca d'Italia sono nominative, e per effetto di una sua proposta altra volta dal suo Ministero.

Sono i possessori delle grandi fortune che considerano tali provvedimenti; ma su questo il Governo era poco tranquillo. (Vive approvazioni; commenti).

I provvedimenti proposti non basteranno certamente ad equilibrare il bilancio, all'uopo il Governo si riserva di proporne altri alla ripresa dei lavori parlamentari. (Approvazioni; interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti).

A qualunque costo si deve evitare il fallimento del Paese (Approvazioni; interruzioni), *e quando vi sono 14 miliardi di disavanzo, il Governo non può esitare di fronte ai necessari provvedimenti.* (Nuove interruzioni all'Estrema Sinistra).

Per fronteggiare siffatta situazione non bastano le nuove imposte; ma s'impone anche la più rigida economia nelle spese. (Approvazioni).

Circa le spese per l'Esercito, dichiara che il Governo è intenzionato a divenire alla completa smobilitazione nel più breve tempo possibile. (Commenti; interruzioni alla Estrema Sinistra).

VOCI: — Sopprimete la guardia regia!

GIOLITTI: — *Dovrei costituire un altro corpo con altro nome per la sicurezza di tutti, compresa la vostra.* (Interruzioni all'Estrema Sinistra). *Quando sarà al Governo l'on. Barberis, istituirà una guardia rossa, molto più numerosa della guardia regia!* (Applausi; rumori all'Estrema Sinistra).

Proposito del Governo è di dare il massimo incremento alla cooperazione per giungere gradualmente a trasformare i salariati in cooperatori, eliminando così anche i contrasti tra operai e datori di lavoro. (Approvazioni).

La trasformazione del regime

Per il riordinamento del Paese che, dopo la lunga guerra, si trova così profondamente turbato, è necessario rialzare il prestigio del Parlamento.

Parla poi di future forme di Governo. (Voci all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI: — *Voi le credete prossime; io le credo molto remote.*

SERRATI: — La voce del Paese s'impone!

GIOLITTI: — *La voce del Paese ognuno la interpreta a modo suo, la sola genuina espressione del Paese è il Parlamento. Tanto è vero, che anche coloro che aspirano ad altre forme politiche, accettano di far parte dal Parlamento.* (Vivi applausi da varie parti; rumori all'Estrema Sinistra).

Bisogna anche rialzare la dignità dello Stato e non bisogna confondere lo Stato col Governo. Il Governo non è che il servitore dello Stato. Qualunque sia per essere in avvenire la forma del Governo, sarà sempre necessario mantenere alta l'autorità dello Stato. (Approvazioni).

Ed uno Stato socialista avrebbe bisogno più di un altro di essere forte. (Vive approvazioni). *Così uno Stato socialista non potrebbe mai ammettere gli scioperi nei servizi pubblici.* (Vivissimi applausi; rumori alla Estrema Sinistra).

Lo Stato deve essere forte per tutelare l'ordine e il rispetto alla legge e per difendersi dai nemici esterni. (Approvazioni e rumori; interruzioni all'Estrema Sinistra).

Le gravi condizioni delle finanze non sono i soli mali del nostro Paese. Abbiamo una moneta svalutata almeno a un terzo del suo valore. Abbiamo una diminuzione di produzione, fra l'altro di grano, e dobbiamo comprare all'Estero con quel poco di valuta che ci rimane. (Commenti). *Il Parlamento dunque deve affrontare sì grave questione con tutta la serietà e fermezza, nell'interesse di tutte le classi.*

La pace all'interno è per noi necessaria non meno della pace all'Estero, e l'oratore invoca la cooperazione di tutti, anche dei partiti di opposizione, i quali hanno in questo momento la missione provvidenziale di segnalare alla maggioranza i provvedimenti dei quali s'impone la necessità.

I provvedimenti proposti tendono, non solo ad affermare i principi della giustizia distributiva, ma per mostrare che abbiamo la volontà e la possibilità di superare le presenti difficoltà. (Approvazioni).

Concludendo, afferma che il proposito del Governo è di superare a qualunque costo le difficoltà cagionate dalla guerra e fare una politica che renda impossibili nuove guerre. (Approvazioni, commenti prolungati).

Le dichiarazioni di voto

Il PRESIDENTE interroga i presentatori di ordini del giorno, se intendono di mantenerli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quelli degli on. Garibotti, Galeno, Salvemini, Romita, Cappellotto, Maffi, Rossi, Francesco, Orano, Nasi.

PRESIDENTE: Annuncia che dopo la chiusura sono stati presentati tre ordini del giorno dagli on. Drago, Colosimo e Matteotti.

GIOLITTI dichiara di accettare l'ordine del giorno degli on. Colosimo, Falcioni, Facta ed altri deputati, così concepito. «La Camera approva le dichiarazioni del Governo».

LOMBARDO (soc. uff.): Spiega le ragioni del suo voto contrario all'on. Giolitti, mentre l'on. DE MARTINO (lib.), avverte che voterà a favore. Esprime il fervido consenso dei suoi amici all'inchiesta sulle spese di guerra, che vorrebbe estesa agli approvvigionamenti. Conclude augurando all'on. Giolitti di poter veramente compiere opera utile di ricostruzione economica e sociale. (*Applausi a Destra*).

BENEDUCE, a nome del Gruppo riformista, augura un'azione di solidarietà fra le democrazie del mondo contro ogni sorta di accaparramento delle risorse naturali dei diversi paesi, e confida che l'on. Giolitti riesca a coordinare tutte le energie della Nazione per superare la presente crisi.

PANTANO: — A nome del Gruppo radicale afferma di dar voto favorevole, sicuro che il Governo si ispirerà ad una politica di libertà e di rigenerazione economica, rafforzando la coscienza civile del Paese e favorendo nel campo economico lo sviluppo della produzione. (*Applausi*).

GIRARDI: — Per il Gruppo democratico costituzionale esprime la sua fidente attesa nella sagace politica dell'on. Giolitti e voterà a favore.

GASPAROTTO: — A nome dei combattenti, osserva, invece, che non può a priori concedere la fiducia al Gabinetto, essendo insufficienti le dichiarazioni dell'on. Giolitti in materia di politica estera e di politica interna. Non nega, però, la sua approvazione ai progetti di indole finanziaria, attendendo di giudicare il Governo dalla sua azione concreta.

L'opposizione dei socialisti

L'on. MODIGLIANI, a nome del Gruppo socialista, esprime la decisa opposizione al Governo. Constata che la concordia a cui si fa sempre appello è più nelle parole che nei fatti, nè il Partito socialista può prestarsi a questa concordia e nemmeno ad una benevola aspettativa, perchè il programma dell'on. Giolitti non risponde nemmeno alle minime esigenze del proletariato. E ciò specialmente dopo la caduta del Ministero Nitti, che era in fama di essere favorevole ai socialisti e che, del resto, ha fatto sempre promesse raramente mantenute e non ha mai colpito a fondo, com'era suo dovere, il capitalismo. (*Approvazioni e interruzioni*).

Rileva specialmente l'insufficienza assoluta dei provvedimenti finanziari dell'on. Giolitti, che si presenta come restauratore delle fortune d'Italia e si domanda con quali mezzi egli si accinga a tale impresa. (*Approvazioni*).

Constata come si spendano ancora otto miliardi all'anno per sole spese di guerra e come la ragione dell'insufficienza dei provvedimenti risieda appunto nell'incapacità di mutare sistema in tutti i rami della amministrazione. (*Interruzioni al Centro*).

Ritiene che il Governo dovrebbe, come espediente di salvazione, proporre l'imposta sul capitale; ciò darebbe la prova della serietà delle intenzioni del Governo, che, in altri tempi, si troverà nell'impossibilità di provvedere così agli urgenti bisogni.

Per ciò che riguarda la politica estera deplora la reticenza delle dichiarazioni dell'on. Giolitti; egli non può non aver un piano direttivo per la risoluzione delle più urgenti questioni e deve esporlo alla Camera. Il Gruppo socialista non può contentarsi che ne siano informate le Commissioni parlamentari di politica estera che saranno istituite, ed è strano che se ne contentino oggi proprio quei Gruppi che già furono durante la guerra i più fieri denigratori dell'on. Giolitti. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori al Centro*).

L'oratore ed i suoi amici intendono che il Governo esponga i suoi intendimenti almeno sulla questione dell'Albania e sul problema adriatico, e particolarmente per quanto riguarda Fiume chiede se l'on. Giolitti intenda rendersi solidale coi ribelli, o far rispettare la forza del potere civile. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Deplora la politica che viene seguita dalle Potenze dell'Intesa col consenso dell'Italia, nelle trattative per l'applicazione del Trattato di Versailles con la Germania, ed afferma che l'unico indirizzo di politica estera da seguire dall'Italia, non può essere che quello di liberarsi dalla solidarietà con gli Alleati e di liberarsi dal nefasto Trattato di Versailles, che è l'esempio più tipico dello sfruttamento capitalistico borghese. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Che cosa si attende ancora per stracciare il Trattato di Versailles quando il tentativo reazionario dell'Intesa in Russia, sta per cadere con le enormi conseguenze che ne derivano? Quando questo nostro indirizzo ci darebbe il diritto di essere antesignani della ripresa dei rapporti con la Russia? In queste condizioni il Gruppo constata l'impotenza del Governo sul terreno economico e finanziario; la sua incapacità ad avere uno Stato forte; la sua cecità nella politica estera ed addita un unico e solo rimedio; la salita al potere delle classi lavoratrici nella forma di repubblica proletaria. (*Vivissimi e prolungati applausi dall'Estrema Sinistra, che si rinnovano per tre volte; moltissime congratulazioni; commenti prolungati da altre parti*).

I popolari per il Governo

TOVINI: — A nome del Gruppo popolare dichiara che approva in massima le dichiarazioni fatte oggi dal Presidente del Consiglio, ed in aggiunta al programma già esposto, voterà a favore dell'ordine del giorno Colosimo.

Il Gruppo popolare crede così di uniformarsi al proprio programma e di corrispondere alla aspettativa della maggioranza del Paese, che reclama da tutti i Partiti non rivoluzionari un'intesa temporanea fattiva e leale per la immediata promulgazione di leggi che moralizzino la vita pubblica italiana, ed avviino alla restaurazione economica e finanziaria del Paese.

Quello che importa è ora di chiudere questa discussione generale e iniziare quella più concreta e proficua discussione dei disegni-legge che sono stati presentati dal Governo e che rappresentano il minimo di giustizia per la ricostruzione della vita del Paese. Il Gruppo popolare darà quindi tutto il proprio appoggio per un compito così importante. (*Vivi applausi al Centro*).

L'esito del voto

Il PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno Colosimo-Falcioni-Facta e Ciuffelli, accettato dal Governo, è stata chiesta la votazione nominale. Il segretario on. CAMERONI fa la chiama.

Il risultato della votazione è il seguente:

Presenti e votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno risposto «sì»	264
Hanno risposto «no»	146

Un ordine del giorno socialista sulla questione adriatica

Il PRESIDENTE, dopo aver comunicato l'approvazione dell'ordine del giorno Colosimo ecc., avverte che è stata chiesta anche la votazione nominale sul seguente ordine del giorno dell'on. RIBOLDI (soc. uff):

«La Camera constata l'impotenza del Governo, degli avventurieri e delle classi dirigenti, egualmente compromessi, a risolvere la questione di Fiume e dell'Adriatico, e ne denuncia i conseguenti danni al Paese, alle regioni, alla causa della pace e dell'amicizia dei popoli. Afferma, come linea programmatica di politica estera di pace, i seguenti principi: nessuna annessione; diritto delle popolazioni di disporre di loro medesime».

CHIESA (repub.): — Chiede che questo ordine del giorno si voti per divisione. Dichiara che egli ed i suoi amici, in coerenza al pensiero costantemente espresso in favore del diritto di autodecisione dei popoli, voteranno a favore della seconda parte. (*Rumori vivissimi*).

RIBOLDI: — Dichiara che egli e i suoi amici mantengono la domanda di appello per la seconda parte dell'ordine del giorno.

GIOLITTI: — Crede superfluo dichiarare che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Riboldi, dato il significato di opposizione al Governo con cui fu svolto. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

TOVINI: — Dichiara che il Gruppo popolare ha già espresso il suo pensiero favorevole al principio che i popoli siano liberi di disporre di loro medesimi. Dato, però, il significato di opposizione al Governo con cui fu svolto dal proponente, il Gruppo popolare è costretto a votare tanto contro alla prima, che alla seconda parte.

Il PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Riboldi, che risulta non approvata. Indice poi la votazione nominale sulla seconda parte. Il risultato è il seguente:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Risposero «sì»	116
Risposero «no»	228

La Camera non approva la seconda parte dell'ordine del giorno Riboldi.

Le trattative con i jugoslavi

PRESIDENTE: — Porrà ora in votazione l'ordine del giorno degli on. Salvemini e Pirolini che è il seguente: «La Camera invita il Governo a riprendere le trattative dirette con la delegazione jugoslava sulla questione adriatica, interrotte a Pallanza». Avverte che anche su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. (*Rumori*).

GIOLITTI: — Ha già dichiarato che il Governo italiano desidera andare d'accordo con la Jugoslavia per risolvere le questioni pendenti tra i due Paesi; però, poichè l'on. Salvemini, svolgendo il suo ordine del giorno, gli ha dato un significato di profonda sfiducia nel Governo, non può accettarlo.

SALVEMINI: — Rilevando che il Presidente del Consiglio ha ripetuto per il suo ordine del giorno la formula semplicistica per cui la maggioranza ha potuto evitare un voto chiaro sull'ordine del giorno dell'on. Riboldi, ritira il suo ordine del giorno per evitare che si ripeta una votazione equivoca. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Ciriani, che non è approvato. Avverte poi che porrà a partito l'ordine del giorno dell'on. Buggino, per la smobilitazione delle classi 1898 e 1899.

GIOLITTI: — Avverte che il ministro della Guerra ha dovuto assentarsi per ragioni di ufficio. Può, ad ogni modo, dichiarare, anche a nome suo, che è suo proposito di mettere rapidamente in congedo le classi 1898 e 1899, procedendo alla leva delle classi successive.

Anche l'ordine del giorno dell'on. Buggino, dopo prova e controprova, non è approvato. (*Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*).

L'opera della nostra Marina per il salvataggio dei serbi

illustrata al Senato

ROMA, 9 sera

La seduta del Senato si inizia alle 16, sotto la presidenza dell'on. TITTONI. Il ministro della Marina SECHI, rispondendo ad una interrogazione del senatore FABRIZIO COLONNA, dichiara che l'opera della marina italiana nell'inverno 1915-1916 per il salvataggio dell'esercito serbo è stata di tale importanza ed è stata svolta così bene, che bastano alcune cifre ed alcuni dati di fatto per convincere coloro che vogliono convincersi. Il salvataggio, la riorganizzazione ed il reimpiego dell'esercito serbo vanno divise in due operazioni distinte: La ritirata di Monastir fu tagliata all'esercito serbo e questo fu costretto a riversarsi sulla costa adriatica, dove non v'erano, nè strade, nè sbocchi. Imbarcarlo e trasportarlo era impresa di grande difficoltà; bisognava prima approvvigionarlo; ciò fu fatto e l'esercito fu trasportato per mare in grandi campi di riconcentramento e di riordinamento. Questa fu la prima operazione: trasportare l'esercito serbo, messo in forze e ricostituito, dai campi di concentramento a Salonicco. E' nella prima di tali operazioni, la quale presentò le maggiori difficoltà di ordine militare, che la Marina italiana ha esplicata la principale difficile sua azione.

I sacrifici della Marina italiana

Nella seconda operazione la parte della Marina italiana fu in proporzione minore. In Adriatico le operazioni furono dirette da capi italiani sotto la loro direzione e responsabilità. Ciò è pienamente provato dalla prima comunicazione che pervenne il 30 ottobre 1915 da un Governo alleato, il quale, appunto, chiedeva che la Marina italiana provvedesse al rifornimento ed al salvataggio dell'esercito serbo. Nonostante le quasi insormontabili difficoltà delle operazioni, specialmente per le insidie e le offese nemiche e della non esistenza di qualsiasi sistemazione portuaria nei luoghi di sbarco, la Marina italiana aderì alla richiesta ed i trasporti si svolsero, con successo, ininterrotti. La Marina inoltre doveva fare opera di protezione con tutte le esigenze di questo servizio e anche con le difficoltà derivanti dalla cattiva stagione. Inoltre fra le truppe in ritirata, specialmente fra i prigionieri austriaci, si diffondeva il tifo petecchiale ed il colera.

Furono mandati viveri all'esercito serbo per un ammontare di 28 mila tonnellate; poi una parte minore dell'esercito serbo fu imbarcata a S. Giovanni di Medua ed a Durazzo, mentre una parte maggiore venne fino a Valona, portando 23 mila prigionieri austriaci. A misura che esse arrivavano a Valona, erano imbarcati e trasportati a Corfù, mentre i malati erano trasportati su grandi navi ospedale.

Tutto questo movimento di truppe si è effettuato trasportando 145.000 serbi; 23.000 prigionieri austriaci; 10.000 e più quadrupedi e con tutto il materiale che le truppe sogliono portare seco. Ed in tutto questo grande movimento non si è perduta una sola nave, nè è morto un soldato serbo.

Lo Stato Maggiore italiano aveva richiesto già agli Alleati del naviglio leggero; ma questi non ne potevano disporre che in piccola misura: era più facile avere da loro grandi navi. Allora bisognò accontentarsi di ciò che gli Alleati poterono dare e la Marina italiana dovè servirsi dei propri mezzi, richiamando anche il naviglio che era a difesa dell'alto Adriatico. Se si escludono i sommergibili, noi abbiamo la superiorità nell'impiego, di tutti gli altri tipi di navi, sia da guerra che da trasporto, usati durante i due mesi in cui si provvide allo sgombero dell'esercito serbo. Solo è giusto notare che i viveri furono provveduti dall'Inghilterra e dalla Francia e che il trasporto dei serbi da Corfù a Salonicco fu fatto specialmente da navi francesi ed inglesi. I prigionieri austriaci furono trasportati all'Asinara da piroscafi italiani. Il ministro fa un elogio speciale alla Marina mercantile che durante tutta la guerra, fu sempre perfettamente affiatata con la Marina militare ed eseguì perfettamente tutti i servizi affidatile (Vive approvazioni).

COLONNA: Ringrazia il ministro della risposta fattagli ed è lieto da avergli dato il mezzo di ristabilire innanzi al Senato la verità storica di fatti che ritornano ad onore della nostra Marina e di chi in quell'epoca aveva il comando supremo delle forze navali interalleate nel basso Adriatico; e cioè del Duca degli Abbruzzi.

L'Italia e gli Alleati

E' di pubblica ragione un documento dal quale risulterebbe che in quella memorabile circostanza il salvataggio dell'esercito serbo, giunto alle coste albanesi in condizioni veramente tragiche, come tutti ricordano, il concorso dell'Italia si sarebbe limitato a dare sei navi da trasporto e che tutto sarebbe stato compiuto da una delle marine alleate. Ben altra è la verità dei fatti. Da ciò che ha detto il ministro della Marina è invece confermato che in quella difficile operazione, complessa e pericolosa, la nostra Marina ebbe parte principalissima e l'oratore è soddisfatto di aver provocato dal ministro competente esaurienti dichiarazioni.

In sede d'interrogazione crede di non dovere aggiungere altro, specialmente perchè è certo che le parole pronunziate dal ministro e la eco di questa breve discussione, varcando i limiti di questo recinto, dicano ancora una volta che gli italiani, coscienti di quanto hanno compiuto in tre anni di guerra in terra ed in mare, per il diritto e per la giustizia, non deprezzano l'opera degli Alleati e degli Associati! L'Italia rifugge da questi mezzi. L'Italia non sente il bisogno di disconoscere i meriti degli altri per elevare i propri; ma vuole che i propri siano onestamente riconosciuti. Amor di patria l'impone. (*Applausi vivissimi, congratulazioni*).

Lo sciopero al "Mattino,, cessato

NAPOLI, 9, sera.

La vertenza fra gli aderenti al patto di alleanza fra i lavoratori dei giornali e l'amministrazione del *Mattino*, è stata composta. L'accordo è stato raggiunto sulle basi del riconoscimento implicito, per parte dell'amministrazione del *Mattino*, del patto di alleanza fra i lavoratori dei giornali, e con la revoca del licenziamento dei cinque lavoratori, i quali per altro hanno dichiarato di non volere tornare in quel giornale.

L'ordine di fermare i treni

revocato dal Sindacato dei ferrovieri

BOLOGNA, 9 sera.

«Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiano, discutendo in merito alla situazione generale della organizzazione del convegno di Genova, ha affermato la necessità che l'organizzazione assuma un atteggiamento di energia e di forza a difesa dei propri associati, contro ogni reazione di Governo e di amministrazione, riconosciuto che i compagni che già agirono con coscienza, in ossequio alle deliberazioni dei sindacati e delle organizzazioni nazionali, debbono essere a qualunque costo difesi, mentre afferma l'urgenza di un atteggiamento che renda ad ogni fine l'organizzazione pronta ad agire contro il Governo, sia agli effetti economici, che a quegli politici.

Preso atto del magnifico risultato della azione rivoluzionaria dei propri associati, sia per il trasporto di materiali bellici e di armati contro i fratelli lavoratori, declina ogni responsabilità per il mancato accordo fra gli organismi nazionali, richiama i compagni tutti a cessare da qualunque azione in tal senso ed attenersi rigidamente alla propria disciplina sindacale, attendendo dal comitato centrale, prima di qualunque ulteriore azione, disposizioni precise, onde essere pronti in qualsiasi momento, a quella difesa che l'organizzazione va d'urgenza a disporre, sia per sè, che per tutti i lavoratori».

I socialisti indipendenti tedeschi

contro l'Internazionale di Mosca

ZURIGO, 9, sera.

La terza Internazionale, che terrà in questi giorni il proprio congresso a Mosca, non avrà l'adesione dei socialisti indipendenti tedeschi. La notizia ha la sua importanza, quando si pensi che la falange dei socialisti indipendenti, con le ultime elezioni è andata ingrossandosi in modo da riunire parecchi milioni di elettori e da avere 80 deputati.

Il Partito socialista indipendente tedesco è oggi per forza numerica uno dei due maggiori partiti della Germania, giacchè esso è riuscito a pareggiare gli effettivi dell'altro partito socialista che, per la sua prevalenza numerica nel passato fu appunto denominato maggioritario.

Gli indipendenti erano dapprima favorevoli alla terza Internazionale. In questo senso furono anche intavolate trattative con la capitale bolscevica, ma l'esito di queste trattative, a quanto riferisce il *Vorwaerts*, fu che per la partecipazione al congresso della terza Internazionale, furono poste alcune condizioni, da accettarsi dagli indipendenti. L'ultima condizione esigeva che essi dovessero fondersi con i comunisti di Germania. I dirigenti del Partito socialista indipendente si sono riuniti ieri a Berlino, per discutere le condizioni di Mosca, ed hanno deciso di rifiutarle in modo categorico, ed insistere nel loro rifiuto, anche se ciò dovesse costare loro l'espulsione dalla terza Internazionale.

La Germania ha firmato le clausole del disarmo

SPA, 9, sera.

I tedeschi, come si prevedeva, hanno firmato stamane alle 10.30 il verbale relativo alle misure per il disarmo, facendo per bocca del ministro degli Esteri von Simons la seguente dichiarazione: «Noi — ha detto in sostanza von Simons — firmiamo, ma facciamo osservare che le sanzioni che voi avete escogitato segnano un peggioramento, non un miglioramento del trattato. Noi non siamo autorizzati ad acconsentire a qualsiasi occupazione e alienazione di nuove zone di territorio tedesco, perchè in merito a ciò può solo deliberare, secondo la costituzione, il potere legislativo.»

Una riserva di von Simons

De La Croix, presidente della Conferenza, interruppe von Simons, per dirgli che i delegati tedeschi, firmando, non facevano che prendere atto della decisione. Von Simons, riprese la parola per chiarire questo concetto, e cioè, il Governo tedesco non credette che ci fosse nel trattato di Versailles alcuna disposizione di carattere generale, che autorizzasse all'occupazione di nuovi territori tedeschi, per inadempimento di qualsiasi clausola, a meno che si tratti dell'inadempimento delle clausole relative alle riparazioni. Questa è l'interpretazione che ha dato al trattato anche l'assemblea legislativa tedesca.

Allora Lloyd George, ha voluto dare qualche spiegazione. Egli ha detto che non era il caso di allarmarsi, perchè tra le sanzioni vi era espressa anche la possibilità dell'occupazione della Ruhr. Egli si richiamò al protocollo del 10 gennaio 1920, firmato dai tedeschi, nel quale si diceva esplicitamente che in caso di inadempienza delle clausole del trattato, la Germania avrebbe accettato qualsiasi misura coercitiva. Del resto, gli Alleati avevano indicato la Ruhr come una delle possibili sanzioni, non come quella sola a cui eventualmente ricorreranno. Dopo queste dichiarazioni e spiegazioni da ambo le parti, il verbale della seduta di ieri venne firmato.

Negli ambienti della Conferenza le impressioni e i commenti sono naturalmente divisi. Nessuno può negare che la proroga di sei mesi data dai tedeschi, rappresenti una giudiziosa correzione del trattato di Versailles e, nello stesso tempo, una notevole concessione ai tedeschi, ma non mancano coloro i quali vedono nella designazione precisa della Ruhr, come zona di possibile occupazione, il gioco di un determinato piano politico e finanziario dei francesi.

Heim, Allizè e Confederazione danubiana

Un uomo politico tedesco venuto a Spa per la Conferenza, senza però far parte della delegazione, mi ha accennato in proposito alcuni fatti, i quali se sono veri, non sono certo privi di interesse: «La prima condizione posta dagli Alleati alla proroga di sei mesi — egli mi ha detto — mette il nostro Governo in una difficoltà tecnica, insuperabile. Noi dobbiamo procedere immediatamente al disarmo della «Einwohnerwehr», cioè della guardia civica. Ora noi potremo forse disarmare la guardia civica dovunque, meno che in Baviera. La guardia civica bavarese, di circa 250.000 uomini, è composta essenzialmente di contadini, i quali sono capitanati dal dott. Heim. Il dott. Heim è una delle figure più tipiche, uscite dalla rivoluzione e dalla controrivoluzione germanica. Egli, che è un cattolico fervente, è in fondo uno spirito reazionario, e crede che solo i contadini possono offrire una efficace resistenza al dilagare del bolscevismo. Perseguendo queste idee, egli si è messo a contatto col partito agrario e con la Lega dei contadini del Tirolo, dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Romenia. Se il Governo tedesco dovrà richiedere alla guardia civica bavarese il disarmo, è certo che andrà incontro ad un rifiuto reciso.

Il dott. Heim, ha dato infatti al suo movimento un carattere autonomista, e se necessario, anche separatista, ed è su questo punto che, al movimento del dott. Heim, si innesta tutto un intrigo francese, mirante allo smembramento della Germania. L'artefice di questo intrigo, è sempre l'ineffabile signor Allizè. Il programma che egli non è riuscito ad attuare a Vienna, egli lo riprese più tardi in Svizzera. Incoraggiare il movimento del dott. Heim, favorire il diffondersi delle sue teorie in Austria ed in Ungheria, fare del cattolicismo l'anello di congiunzione fra la Baviera e l'Austria, che cosa significa, se non lavorare da una parte allo smembramento della Germania, con la separazione della Baviera e, dall'altra, alla creazione di quella Confederazione danubiana, che è il più grande servigio che il signor Allizè, si lusinga di rendere al suo Paese?

Le questioni dei colpevoli e del carbone

Esaurita la questione del disarmo, si passò oggi a quella dei colpevoli di guerra. Il ministro tedesco ha detto che nel febbraio del 1920, il Governo ha ricevuto dagli Alleati una lista di 900 presunti colpevoli, ed una lista supplementare di altri 45. Disgraziatamente, gli Alleati non hanno mai fornito le prove specifiche a carico di questi accusati, non solo, ma non hanno potuto nemmeno ben identificare alcuni di essi. Pure la Corte di giustizia di Lipsia ha fatto per suo conto delle indagini, ma ha incontrato molte difficoltà.

Dopo la discussione la Conferenza ha deciso che la Germania continui l'istruttoria.

Si passò alla questione del carbone. La Germania, secondo il trattato di Versailles, dovrebbe consegnare agli Alleati 39 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Gli Alleati, in vista delle difficoltà esistenti, hanno ridotto la quantità a 29 milioni, ma la Germania non ha consegnato nemmeno questo quantitativo ridotto. La Germania ha consegnato solamente il 51 p. c. del carbone che doveva consegnare, fino al 10 giugno u. s. e dal 10 giugno in poi, ne ha consegnato una percentuale ancora minore.

I delegati tedeschi hanno ammesso il mancato adempimento degli obblighi ma hanno tentato di scusarlo con delle ragioni e con dei fatti, di cui il signor Millerand, in un vigoroso e concitato contraddittorio, ha dimostrata l'assoluta inattendibilità. Il discorso di Millerand è stato veramente sconcertante per i tedeschi. Basterà dire che, mentre la Germania non ha fornito agli Alleati il carbone che era in obbligo di fornire, faceva poi dei contratti di vendita con la Svizzera e con l'Olanda.

In vista di tutto ciò, gli Alleati hanno presentato alla delegazione tedesca delle misure energiche, che dovranno essere adottate ed una delegazione permanente della Commissione delle riparazioni siederà d'ora innanzi a Berlino, per controllare il modo con cui la Germania disimpegna i suoi obblighi, per ciò che riguarda il carbone. Inutile dire che l'Italia è direttamente interessata in questa questione.

Il carbone per l'Italia

Noi dovremo ricevere dalla Germania per il Trattato di Versailles, 225.000 tonnellate di carbone al mese, parte proveniente dalla Ruhr e parte dall'alta Slesia, ma il massimo che siamo riusciti ad ottenere fin qui, è stata la consegna di 100.000 tonnellate nel mese di giugno. L'inadempienza a nostro riguardo, è dovuta al fatto che dalla Ruhr la Germania ci dava del carbone di pessima qualità, che non valeva la pena di importare. Quanto al carbone dell'alta Slesia, abbiamo delle difficoltà enormi di trasporto: Insufficenza di carri prima di tutto, e poi ostacoli traverso la Czeco-Slovacchia e l'Austria. Per esempio, all'Austria noi dovevamo dare del carbone per effettuare i treni che portavano il nostro carbone. Speriamo che in avvenire le cose vadano meglio per l'Italia. Dalla Ruhr dovremo avere 110.000 tonnellate, delle quali 50.000 per mare via Rotterdam e 60.000 per via fluviale fino a Mannheim, e poi per la ferrovia del Sempione. L'Alta Slesia è in grado di inviarci al più 120 e 130.000 tonnellate al mese.

Domattina i tedeschi faranno le loro osservazioni alle misure che gli Alleati hanno deciso di prendere e che potranno essere modificate, eventualmente, solo nei dettagli, ma non nella sostanza. Domani stesso poi si comincerà l'ultima e più importante questione all'ordine del giorno: quella delle riparazioni.

Stasera ebbe luogo un colloquio fra il primo ministro polacco Lloyd George e Millerand. Scopo del colloquio, chiesto dal primo ministro polacco, era di domandare agli Alleati il permesso che la Germania mandi in Polonia, tutte quelle munizioni che essa dovrebbe distruggere in base al Trattato. La risposta di Lloyd George e Millerand, è stata assolutamente negativa.

Krassin verrà sostituito a Londra

LONDRA, 9 sera

L'*Agenzia Reuter* ha da Copenaghen, che da fonte russa, di non dubbia autorità, si apprende che il Governo dei Soviet ha deciso di iniziare trattative immediate sulla base delle richieste stabilite dal Governo inglese nei *pour parlers* con Krassin. La delegazione russa lascierà prossimamente la Russia, per l'Inghilterra, a questo scopo. Non sono ancora noti i nomi dei componenti la delegazione, ma il *Times* pone in testa a questa notizia un titolo interrogativo, il quale lascia supporre che sia stato dato un successore a Krassin.

Ancora sull'aeroplano abbattuto dai serbi

FIUME, 9 sera

L'aeroplano della squadriglia di Fiume partito ieri alle 15 non è più tornato. Una contadina residente oltre la linea d'armistizio ha dichiarato ai nostri soldati di aver visto l'apparecchio cadere in seguito a colpi di mitragliatrice partiti da un posto jugoslavo. Il pilota tenente Laghini sarebbe morto, l'osservatore capitano Martinutti sarebbe salvo. Però non si è ancora ripresentato alle nostre linee. Da Fiume si osserva che l'aeroplano non era contrassegnato da colori italiani e viaggiava per turismo. I jugoslavi contravvenendo alle convenzioni internazionali, avrebbero sparato senza sapere a quale nazione l'aero apparteneva e per quale motivo si librava sul territorio S. H. S.

Tre navi russe a Genova

inalberano bandiera italiana

GENOVA, 9 sera

Da parecchio tempo erano state fermate nel porto di Genova dalla Federazione dei lavoratori del mare, tre navi russe, *Druyba*, *Soglasie* e *Tchernomor*, battenti la bandiera del vecchio regime czarista, che si temeva fossero consegnate agli Alleati. Dopo laboriose trattative con gli Alleati e con il Governo, condotte per conto della Federazione dei lavoratori del mare, dal comandante Luigi Rizzo, la capitaneria ha informato ieri che i tre piroscafi sono stati autorizzati ad inalberare la bandiera italiana, e che gli equipaggi e le navi godranno la protezione da parte delle autorità italiane, tanto nei porti nazionali che in quelli esteri.

La Federazione ha spedito al rappresentante della Russia dei Soviet a Roma signor Michele Vorodonoff, il seguente telegramma: «Comunico che la bandiera czarista oggi veniva abbassata da tutte le tre navi russe, da lungo tempo nel porto di Genova e la bandiera è stata sostituita da quella italiana. Adesso spetta al Governo dei Soviet, di fare il resto. Giulietti».

Irregolarità amministrative

nella Direzione della P. S.?

ROMA, 9 sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «Nei circoli parlamentari corre insistentemente da qualche giorno la voce che sarebbe stato scoperto un grosso ammanco nei fondi della direzione generale della pubblica sicurezza. Si parla di un milione e mezzo che sarebbe misteriosamente sfumato.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'inchiesta sui provvedimenti pubblici estesa anche alle nuove provincie

ROMA, 9, sera

La commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla nomina della commissione parlamentare d'inchiesta nelle Terre liberate, nella riunione di stamane ha deciso di estendere il campo delle indagini anche alle Terre redente. Nel pomeriggio il relatore Gasparotto ha presentato la propria relazione che dopo un accenno all'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 29 giugno e alla presentazione del disegno di legge governativo, dice che dopo i noti provvedimenti presi dalla autorità giudiziaria e la recente discussione seguita alla Camera, una ampia inchiesta non solo imponesi, perchè reclamata dalla pubblica opinione, ma essa deve essere condotta con la maggior sollecitudine allo scopo di dare al Paese la sensazione che nessun indugio è posto alla completa ricerca delle irregolarità amministrative e delle responsabilità politiche.

Concorde fu pure la commissione sul concetto di estendere il campo delle indagini alle terre semplicemente danneggiate dal nemico ed a quelle redente, per la evidente utilità degli intenti e dei doveri professati dallo Stato verso di esse, e per la connessione delle opere portate a compimento dai vari organi esecutori. La relazione parla poi di modificazione all'art. 1 del disegno di legge nel senso di estendere l'inchiesta alla gestione dell'Alto Commissariato per i profughi e all'opera compiuta tanto dal Genio militare quanto da quello civile nelle terre invase e nei luoghi devastati dal nemico, come pure nei paesi redenti e restituiti all'Italia. La relazione continua dicendo di ritenere opportuno lasciare in facoltà della commissione inquirente di proporre provvedimenti atti a reintegrare l'erario del danno sofferto nella speranza che l'opera di essa, dal campo morale, giuridico e politico, possa discendere ad una più diretta e concreta difesa dell'interesse di Stato.

La commissione pensa che nella nomina della commissione parlamentare sia assicurata la rappresentanza di gruppi di minoranza. La relazione conchiude proponendo che la Camera approvi il disegno di legge governativo con l'aumento dei componenti della commissione parlamentare a quattordici e con le surriferite modifiche.

Sui criteri che hanno ispirato la commissione a proporre l'estensione dell'inchiesta alle terre redente, abbiamo interrogato il relatore on. Gasparotto, che così ha risposto: «Appena la commissione si trovò di fronte al progetto di legge governativo proponente l'inchiesta solo per le gestioni delle Terre liberate, immediatamente decise di proporre l'estensione dell'inchieste alle terre redente, appunto per eliminare le pericolose disuguaglianze di trattamento per ogni effetto politico, morale e giuridico, fra la provincie del vecchio confine e quelle redente.

Nel proporre questa estensione la commissione si è basata su questioni generiche oppure su fatti specifichi? — abbiamo chiesto.

L'on. Gasparotto così ci ha risposto: «Abbiamo avuto sentore anche di altre malversazioni compiute oltre il vecchio confine nei servizi di assistenza dei cittadini delle nuove provincie, perciò si è resa necessaria la estensione accennata.

Sul modo come la commissione parlamentare d'inchiesta accetterà le responsabilità le assicuro che i poteri conferiti alla detta commissione sono amplissimi.»

Per la linea del Predil

In parecchi articoli pubblicati nelle ultime settimane ci siamo occupati diffusamente delle pratiche avviate dagli organi governativi per poter iniziare, con sollecitudine la costruzione di quel tronco ferroviario che è destinato a favorire l'assanamento della difficile posizione in cui si trovano i traffici triestini: vale a dire la linea del Predil.

Data la limitazione di treni e le restrizioni per il trasporto di merci e passeggieri sull'antica ferrovia meridionale; dato che la Udine-Pontebba-Tarvisio la quale era sempre considerata come una linea del vecchio Regno, rappresenta ora meno che mai un abbreviamento di percorso per Trieste, in confronto al porto della città consorella, il traforo del Predil risulta un provvedimento urgente per l'attività del nostro emporio.

Venne caldeggiata la massima che si debba prescindere almeno per ora dall'idea tecnicamente ineccepibile della costruzione di una linea interamente nuova da Trieste che arrecherebbe un perditempo più che pericoloso addirittura esiziale, ma che invece avvalendosi provvisoriamente dei tronchi esistenti, si debba por mano ai progetti di dettaglio per il riatto S. Lucia-Tarvisio (o Porticina), comprendente la galleria.

A questo concetto si era ispirato anche il decreto del Commissariato Generale Civile del 10 maggio u. s. dal quale la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato era autorizzata ad eseguire in alcuni Comuni, sopraluoghi e rilievi tecnici per la compilazione del progetto di dettaglio.

Ora e precisamente con decreto 5 luglio dello stesso Commissariato Generale viene riconosciuto alla Direzione delle ferrovie il diritto di attraversare terreni di enti locali e privati e di eseguire sui comuni e lavori tecnici necessari in altri comuni e località e precisamente S. Lucia, Modrea, Tolmino, Volsama, Kamnies Luico, Idersko Robic.

Come è confermato anche da recenti dichiarazioni fatte ai rappresentanti della Venezia Giulia, dal ministro dei Lavori Pubblici si è entrati dunque nel periodo di azione, ed auguriamo che si possa in alcuni mesi passare all'appalto dell'opera principale: la costruzione della grande galleria.

La riforma negli organici del Comune

Com'è noto, da tempo una commissione, composta dei signori prof. Braidotti, Pregarz, avv. Puecher e Zanolla, preceduta dal cons. di Stato dott. Brocchi, lavora alla riforma dell'organico per i funzionari comunali. La commissione tenne numerose, laboriosissime sedute, concretando in linea generale una serie di provvedimenti che involvono una radicale trasformazione del quadro organico, con un nuovo notevole aggravio per le finanze comunali nell'importo di circa dodici milioni di lire.

Ora apprendiamo che i lavori della commissione hanno subito una breve interruzione per l'improvvisa chiamata a Roma del dott. Brocchi, invitato a un lungo lavoro nell'Ufficio centrale per le nuove provincie.

Poichè l'assenza del dott. Brocchi sarà, come dicemmo, lunga, la commissione dovrà provvedere alla nomina di un altro presidente.

Intanto la prima parte della relazione, mandata per conoscenza alla Federazione degli impiegati comunali, ha sollevato, a quanto si parla nei circoli degli interessati, vivaci e disparati commenti.

Per chi si reca in Austria. Con recenti disposizioni il Governo austriaco ha disposto che gli stranieri, per entrare in Austria, debbano portare sui loro passaporti il visto degli agenti diplomatici e consolari della Repubblica.

A Trieste la vidimazione dei passaporti sarà fatta dal Consolato Generale Austriaco (via S. Lazzaro, 19); a Roma dall'Ambasciata di Spagna e nel rimanente del Regno dai Consolati di Spagna.

Gli stranieri poi per uscire dai territori austriaci debbono munirsi del permesso della polizia.

La biblioteca civica e la cultura cittadina

Il rendiconto per l'anno 1919, presentato dalla direzione della Biblioteca civica, comprende la gestione della sezione generale, quella della sezione patria e quella della sezione Petrarchesca-Piccolominea. Le notizie contenute nella relazione illustrano con evidenza l'accresciuta attività di questo importante istituto di cultura cittadina, che durante la guerra dovette ridursi a modesta vita per la scarsa frequentazione degli studiosi e per l'impossibilità di poter offrire ai lettori quelle pubblicazioni nazionali e straniere che erano proibite per la chiusura dei confini.

La Biblioteca civica in questi anni di pace ha potuto completare le raccolte arretrate in virtù della rigorosa economia praticata dai suoi dirigenti e può colmare le lacune dei più interessanti periodici letterari e scientifici dei quali possiede le serie complete.

Le restrizioni che la Biblioteca s'impose negli anni di guerra sono largamente compensate dai ricchi doni ricevuti da enti e privati, che aumentarono così la suppellettile libraria di quasi 3.700 volumi e opuscoli. Tra le opere regalate alla Biblioteca civica figurano a titolo di legato dalla signora Mary Laudi, vedova del dottore Vitale Laudi, di Trieste, l'intera raccolta dei libri di scienze matematiche e fisiche già appartenenti al di lei marito, composta di 765 volumi, 669 opuscoli, 15 manoscritti, 4 pacchi di scritti varii, 10 cartolari con disegni geometrici e appunti, e un pacco di spartiti per pianoforte.

Questa raccolta, che fu trasmessa con le sue eleganti e solide vetrine, verrà unita alla Sezione matematica, iniziata dal compianto prof. Davide Besso, la quale così notevolmente accresciuta, porterà per l'innanzi i nomi d'ambedue i fondatori.

Pregevoli doni pervennero alla Biblioteca, oltre che da moltissimi privati concittadini e personalità della politica e dell'arte italiana, ch'ebbero occasione di visitare e ammirare la nostra biblioteca, anche da enti pubblici come il Comitato d'assistenza per la guerra, di Milano, dal Comando Supremo dell'Esercito e dal comando della III Armata. Infine il Governatorato della Venezia Giulia assegnò alla Biblioteca le raccolte dei libri delle soppresse scuole medie tedesche.

La relazione della Biblioteca lamenta lo spazio insufficiente dei locali di fronte allo accrescersi rapido dei volumi e della frequentazione che in questi ultimi tempi si è intensificata in maniera confortante.

Il servizio pubblico della Biblioteca, riprese dopo il decremento degli anni di guerra. I frequentatori della sala di lettura ascesero a 6412 (di fronte a 4661 nel 1918), ai quali furono prestate 12.250 opere (9129 nel 1918). A domicilio si diedero in prestito 1015 opere a 205 lettori.

La Biblioteca civica fu onorata della visita di parecchi illustri personaggi, tra cui: il senatore Benedetto Croce, il comm. Salomone Morpurgo, della Biblioteca Nazionale di Firenze, e il comm. Giuseppe Fumagalli, della Biblioteca Universitaria di Bologna. Nei mesi di agosto e settembre, la Biblioteca venne posta a disposizione del gruppo di professori universitari chiamati a Trieste per il corso magistrale estivo; e vi fecero ricerche e studi, e ne tolsero libri a prestito: Giovanni Gentile (che esaminò e trascrisse alcuni autografi di Galluppi e di Gioberti), Vittorio Rossi, Carlo Errera, Nicolò Rodolico, Vito Fazio Allmayer ed Ezio Levi.

Un telegramma del Duca d'Aosta ai Combattenti Adriatici

S. A. R. il Duca d'Aosta in risposta al telegramma di saluto inviato dal Congresso generale ordinario dell'Associazione dei Combattenti Adriatici, della quale il Duca è presidente onorario, ha inviato il seguente telegramma alla presidenza dell'Associazione: «Contraccambio vivamente il memore saluto dei miei valorosi compagni d'arme nel quale ho sentito vibrare ognora l'antica fiamma che ci condusse ai più aspri cimenti per la redenzione della Patria. Grato del gentile pensiero formulo per la nuova Associazione i più fervidi auguri. E. F. di Savoia».

Scuola professionale per infermiere

Questi giorni si chiusero i corsi annuali d'istruzione della Scuola professionale per infermiere annessa al nostro ospedale civico.

Gli esami di diploma si tennero dinanzi alla Commissione presieduta dal sig. dott. cav. de Beden, delegato dal R. Governatorato. Tutte le candidate furono promosse e cioè le signorine: Dabcevich Alda, Goriup Teresa, Maurig Carla, Pozzati Edvige e Schiller Maria.

Invero esiguo è il numero, di fronte agli immensi sagrifici che fa il Comune per il mantenimento di questa utilissima ed umanitaria scuola professionale per infermiere, ma la colpa principale di questa poca partecipazione è da attribuire specialmente alla guerra ed ai successivi avvenimenti. Le allieve che hanno compiuto il primo corso e che ora passano nel secondo sono già più numerose e l'annuncio di nuove inscrizioni per il prossimo anno si fa già sin d'ora più promettente. Sicchè è da sperare che nei prossimi anni la scuola avrà un impulso quale essa veramente si merita sia per la bontà dell'istruzione, sia per lo scopo altamente umanitario cui essa tende, sia perchè questa è senza dubbio la più nobile missione cui possa dedicarsi una donna.

Migliorie per il personale delle Società di Navigazione

La Federazione dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, comunica: In seguito alle recenti richieste di miglioramenti, avanzate dalla Federazione marinara all'armamento, si è istituita una Commissione arbitrale, a Genova, composta di tre rappresentanti della gente di mare e di tre dell'armamento, presieduta dal generale Massone, sindaco di Genova. I lavori hanno durato cinque giorni. La sera del 30 giugno scorso, la Commissione ha deliberato, con decorrenza dal 1 luglio 1920, un miglioramento mensile di lire 30 per mozzi, giovanotti, garzoni e piccoli, e di lire 100 per ogni altra persona di bordo. Queste 100 lire sono state estese anche agli impiegati amministrativi.

E' stato accordato al personale navigante, con decorrenza dal 1 luglio 1920, il pagamento al cambio dell'oro di metà della paga o stipendio relativi alle giornate di permanenza nei porti esteri dove la moneta italiana è in perdita sulla valuta del luogo.

Non saranno computati agli effetti di cui sopra: il giorno dell'arrivo e quello della partenza della nave; i giorni di permanenza in porti esteri eccedenti i 10 per ogni viaggio e le giornate di fermata della nave nei porti nei quali non è permessa la discesa a terra se non per ragioni di servizio.

Accordo fra costruttori ed edili. Secondo l'accordo stipulato fra il Consorzio dei costruttori edili e la Federazione Italiana degli operai edili (Sindacato della Venezia Giulia) dal 1 luglio vigeranno le seguenti mercedi: muratori dai 20 anni in poi lire 3.40 all'ora; muratori dai 18 ai 20 anni, 2.80; carpentieri e piegaferro: carpentieri dai 20 anni in poi, 4; carpentieri dai 18 ai 20 anni, 3.20; badilanti e betonieri, 2.65; manovali, 2.30; donne, 2; garzoni, 1.50.

Conferenze a Trieste per la ricostruzione del Goriziano. Una delegazione di Gorizia composta del sindaco sen. Bombig, del com. Peterin, Commissaro per gli affari autonomi della Provincia, del segretario della Camera di Commercio Bisiach e del dott. Chieruzzi, direttore dell'Istituto di Credito cambiario, conferì ieri col Commissario Generale Civile intorno ai bisogni della Provincia e della città nel campo delle ricostruzioni.

Monte di Pietà. Oggi tanto nella mattina che nel pomeriggio verranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145 dal n. 23001 al n. 24400 assunti nei mesi di ottobre-novembre 1919.

La vertenza dei braccianti scaricatori

L'ultima vertenza dei braccianti scaricatori al porto venne or è due mesi conclusa con l'accettazione da parte degli interessati di un aumento di mercede.

Da parecchi giorni i braccianti formularono nuove richieste di aumento in seguito al rincaro dei generi di prima necessità, ma le conversazioni avvenute tra i delegati delle due parti non ebbero esito soddisfacente e le trattative vennero rotte: Le ultime offerte dei datori di lavoro erano le seguenti: accettazione per lo sbarco delle merci varie — che rappresentano il 70-80 per cento circa di tutte le merci — della richiesta degli operai, di lire 4 alla tonnellata; per l'imbarco, ferma l'offerta di lire 5, con un aumento, in confronto dei prezzi al 1919, di lire 1,35 per tonnellata.

La Commissione dei datori di lavoro dichiarava inoltre che non poteva aumentare l'importo della tariffa di carico non avendone avuto mandato, ma che, ad evitare uno sciopero, si impegnava ad appoggiare presso gli armatori un ritocco a tale cifra, in modo da accostarsi alle 6 lire richieste al massimo possibile. Va notato in proposito che le operazioni di scarico superano di tre volte e mezza quelle di carico e ciò per la ridotta esportazione via mare da Trieste.

Inoltre tutte le altre questioni ancora insolute sarebbero state rimandate alla decisione di una Commissione paritetica, che avrebbe dovuto iniziare la sua attività sin da oggi sabato.

I rappresentanti degli operai non accettarono la proposta riguardante tale commissione, perchè secondo l'incarico ricevuto, non era ammissibile alcuna riduzione per le tariffe. Perciò le trattative vennero rotte.

L'apertura di un nuovo bagno a Grignano

La nuova Società «Riviera», con l'intendimento di poter aprire già quest'anno — visto il bisogno di bagni pubblici — il nuovo bagno a Grignano, è riuscita con vero «tour de force» a far sì che, già da domani il nuovo bagno potrà essere aperto al pubblico a disposizione del quale, in attesa delle cabine che potranno essere ultimate solo per la seconda metà del mese, vi saranno per ora una sessantina di capanne.

Il trasporto della gente potrà essere effettuato tanto via terra coi treni in orario, che per mare coi piroscafi «Siraly» e «Grignano».

Ancora sulle tristi condizioni della Stazione

Un caso di morbillo

Si prevedeva che lo stato di sporcizia in cui si trovano molti degli emigranti che bivaccano nella nostra Stazione Centrale, doveva favorire il sorgere di malattie infettive tra i numerosi bambini. Le condizioni odierne della Stazione e il caldo di questi giorni offrono tutta la possibilità di un vero e proprio focolaio infettivo, se ancora tarderanno quei provvedimenti da tanto tempo richiesti alle autorità governative.

L'altro giorno, un bambino di quattro anni — che assieme ai genitori alloggiava, per dir così, in un angolo dell'atrio principale — si ammalò improvvisamente. Fu chiesto il soccorso di un sanitario della Guardia Medica, il quale constatò che il bambino era affetto da morbillo. Fu disposto per il suo immediato ricovero al Nosocomio per gli infettivi, mentre la segreteria del capo stazione principale, informava subito del caso il Fisicato civico.

E pure l'altro giorno, ad alcuni bambini furono riscontrate delle chiazzette rosse per tutto il corpo.

Dal canto suo il personale addetto alla stazione procede più volte al giorno ad una accurata pulizia. E iersera, fu praticata una larga disinfezione dell'atrio principale e della sala d'aspetto della terza classe, dove si raccolgono gli emigranti.

Naturalmente avviene questo: Dopo mezz'ora dalla pulizia, il terreno ritorna sudicio e lordo come prima.

— Sono cose davvero tristi — ci disse un funzionario delle ferrovie. Guardino: ieri mattina, partito un gruppo di emigranti, pensammo subito ad un'accurata disinfezione e pulizia. Pareva di respirare più liberamente, a vedere l'atrio sgombro e pulito. Invece questo stato di cose durò solo poche ore. Al dopopranzo giunse una cinquantina di altri rimpatrianti... e quindi si è ancora allo stato di prima. E non è tutto. Sono in attesa due grandi piroscafi, i quali sbarcheranno a Trieste un forte numero di emigranti. Cosa diverrà la nostra stazione, se tarderanno i provvedimenti in merito, si può facilmente pensare.

Thè pro fonte. Questa sera, sabato 10 corrente, alle ore 20,30 nel Parco di Villa Necker gentilmente concesso dal Comando della Difesa Marittima, da un eletto gruppo di signorine sarà servito il solito thè serale di beneficenza (pro fante).

Camera di Commercio ellenica. Ieri la Direzione della neo eretta Camera di Commercio ellenica composta dai signori cav. uff. dott. A. Afenduli, cav. N. Megari, dott. Michele Gunalachi e Giov. Soffianopulo, con a capo il presidente onorario comm. Venezian fece visita al Commissario Generale Civile. Il presidente Afenduli presentò al comm. Mosconi gli omaggi della Camera e chiese l'appoggio del Governo italiano, nel compito che la Direzione si prepone e che è quello di sviluppare e stringere maggiormente i rapporti che da lunghi decenni legano il nostro porto ai porti del Levante. Il presidente onorario comm. Venezian fece rilevare al comm. Mosconi l'importanza dell'istituzione e dichiarò che la Camera di Commercio triestina ha salutato con vivo compiacimento la fondazione della consorella ellenica nella quale avrà una valida collaboratrice per l'incremento dell'emporio triestino.

Il comm. Mosconi accolse la direzione con molta cordialità ed ebbe parole lusinghiere per la colonia ellenica di Trieste che prese sempre viva parte alla vita della nostra città e contribuì non poco allo sviluppo del commercio triestino, dichiarò che la Camera gode tutta la sua simpatia ed avrà ogni appoggio da parte del Governo italiano.

Fascio avventizi del C. G. C. A seguito del resoconto pubblicato ieri dell'adunanza tenuta dal Fascio avventizi del C. G. C. rileviamo che il noto ordine del giorno venne combattuto oltre che dall'ing. Buonvicini anche dal sig. Fonda e che la mozione stessa non ottenne l'unanimità ma solo la maggioranza di voti, poichè alcuni dei presenti si astennero e altri votarono contro.

Ricorrenza. Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di Giovanni Werk che fu un nobile e disinteressato difensore dell'italianità di Trieste. Giovanni Werk fu il fondatore del giornale «Il Gazzettino» che per tredici anni sostenne lotte e polemiche in difesa del partito liberale-nazionale. Durante la sua attività politica e giornalistica Giovanni Werk soffrì anche la prigionia austriaca per aver sostenuto con soverchia franchezza e ardimento i suoi principi nazionali. Allo scoppio della guerra italo-austriaca, Giovanni Werk, ancora convalescente di una grave malattia polmonare, venne internato. I disagi dell'esilio non affievolirono la sua fede ardente d'italianità, e quando nel luglio del 1917 gli venne concesso di ritornare a Trieste per rivedere la consorte morente egli ebbe il presagio della vittoria italiana, ch'egli credeva imminente, e non volle abbandonare la sua città. Ma era destino che Giovanni Werk non potesse vivere il suo sogno perchè il 10 luglio 1918 un nuovo attacco del male, acuito durante l'internamento, lo ridusse in fin di vita. Fu un sincero e ardente patriota che visse operando per il nostro riscatto.

Il tempo si diverte....

Iersera, verso le ore 21, dopo una giornata da tropico, sembrava finalmente che il cielo si decidesse a rinfrescare la città con un generoso scroscio di pioggia.

Ciò rimase però una buona intenzione dell'atmosfera e un pio desiderio dei poveri mortali i quali si accalcavano stipati sui moli e lungo le rive ad ostrologare il tempo.

Finalmente dal mare si levarono alcune dense e nere nubi dietro alle quali il cielo andava oscurandosi, solcato dal frequente guizzo dei lampi.

In breve alcune gocce — poche davvero! — caddero, facendo sperare e respirare la gente accaldata.

Contemporaneamente alcune folate di vento e... di polvere sollevarono lungo le rive numerose paglietté maschili ed anche qualche grazioso cappellino da signora...

Veramente, quantunque diversi copricapi finissero in mare, il vento non ebbe queste sole conseguenze: Ci furono vesti e... sottovesti sollevate con furia indiscreta e strilli e fughe.

Purtroppo, nonostante la minacciata perturbazione tutti rimasero con l'acquolina in bocca e la terra... senza acqua. Il vento si placò dopo mezz'ora di sbizzarrimento e si convertì in una leggera, ma piacevole brezza. Però più tardi, il cielo rasserenatosi, tornò a coprirsi di nubi e verso l'una cominciò a cadere una pioggerella minuta.

Le fantasie d'un demente

Ieri sera, verso le ore 17, due carabinieri, appartenenti alla stazione di via degli Stella, stavano passando per il corso Cavour, allorchè, giunti all'angolo di via Giorgio Galati, e precisamente di fronte alla sede della Banca d'Italia, scorsero uno strano personaggio, mezzo uomo e mezzo donna, il quale procedeva tranquillamente all'ombra di un ombrellino dai colori vivaci e sgargianti.

Avvicinatisi a quello strano individuo, per esaminarlo più bene, i due militi non poterono trattenersi da scoppiare in una fragorosa risata.

L'individuo in parola biondo, paffuto, dal tipo inglese vestiva nella foggia più fantastica e stravagante che imaginar si possa.

Da quel po' che il variopinto ombrellino lasciava scorgere, tenendo lo strano personaggio il capo infilato nel parasole semichiuso, si scorgeva a tutta prima un cappello maschile dalle larghe tese calcato giù sino agli orecchi.

Si scorgeva quindi un ampio impermeabile color nocciola sotto al quale appariva una giacca da uomo che terminava in basso in una gonna.

E qui non era tutto. Lo strano individuo, che indossava quel costume più strano ancora, con disinvoltura, recava ad armacollo due vecchi e pesanti fucili, nella canna dei quali vi erano infilate due bandierine multicolori.

— Xe un omo?
— Una dona?
— Un milord inglese?
— Una miss americana.

Le domande e le risposte andarono incrociandosi in ogni direzione col formarsi di un folto capannello di curiosi intorno allo strano tipo il quale nel frattempo era stato fermato dai carabinieri.

— Ci dia le sue generalità — disse un milite, rivolto allo sconosciuto.
— Yes!
— E' inglese lei?
— Yes!
— Non parla italiano?
— Nec!
— Ma che lingua parla?

Visto che non era il caso di levar una parola di bocca a quello strano individuo, i due militi si decisero di invitarlo a seguirli nella loro caserma per rispondere davanti al vicebrigadiere Stefano Sassu.

Anche qui però non si riuscì a capirne gran cosa. Finalmente dopo una filza di domande e risposte, date in un linguaggio anglo-sloveno, fatto a base di yes e nec, si riuscì finalmente a comprendere che si trattava di una donna, anzi, di una povera pazza.

Ne fu avvertita perciò la Croce Bianca e poco dopo il cav. Treves, accorso sul luogo con una vettura pubblica, si prese in consegna la disgraziata e la trasportò al civico ospedale.

Quivi giunta la povera pazza fu riconosciuta per una distinta signora, moglie di un ricco inglese, dimorante in via Udine n. 43.

Già due o tre giorni or sono la povera signora si era presentata da sola nel civico nosocomio, dicendo che lei aveva bisogno di una cura elettrica perchè malata di nervi.

La disgraziata, che in quell'occasione aveva distribuito a tutti gli addetti generose mancie... con pezzi di carta da giornale, era stata riaccompagnata a casa da un famiglio. Potè poi eludere la vigilanza del marito e fuggire in quel fantastico costume.

La demente fu accolta nelle civiche sale d'osservazione.

Arresto per mancato omicidio

In seguito a mandato di cattura, spiccato dal Tribunale di Napoli, ieri l'agente della Questura Gaspare Pellegrini arrestava sulla pubblica via certo Salvatore Aiello fu Francesco da Vigo (Napoli) autore di mancato omicidio commesso a Napoli sulla persone di Fontanello Aiello.

L'Aiello è pure imputato di complicità con gli spacciatori di banconote false, da 100 lire.

Fu passato alle carceri in attesa di tradurlo a Napoli.

Arnesi di muratore. Alcuni ignoti ieri dopo aver rotta la porta dell'abitazione di Luigi Zacculino in via Miramar, rubarono quattro tavole ed alcuni arnesi da muratore del valore complessivo di 120 lire.

NOTE DI CRONACA

L'apertura delle iscrizioni alla Fiera Navigante

Ci telefonano da Milano:

Il Comitato della *Fiera Campionaria Navigante* nel Mediterraneo e nell'Atlantico — presieduto dall'On. Edoardo Pantano — da una settimana ha aperto le iscrizioni dei campioni ammessi a bordo del *Trinacria*, e già 1200 sono le grandi Case produttrici italiane iscritte; non essendovi posto che per 2000 casse, rimangono solo poche centinaia di posti disponibili che si prenotano agli uffici di Piazza Cavour 5, dove pure si possono chiedere regolamenti e programmi. I campionari chiusi nelle casse regolamentari, dovranno essere a bordo con ogni sollecitudine.

Da informazioni giunte al Comitato Esecutivo dalle Camere di Commercio di Tunisi, Algeri, Tangeri, Casa Blanca, Lisbona, Barcellona, Marsiglia e altri scali che saranno toccati dal «yacht» Reale e dove l'attesa è viva, si segnala che i prodotti specialmente richiesti da quei commercianti sono:

Machinari elettrici, edili ed agricoli - utensili - tessuti di seta - lana e cotone - qualsiasi articolo di abbigliamento - prodotti alimentari - articoli sanitari e farmaceutici - profumerie - automobili - prodotti della carta.

ONORIFICENZE

Il comm. Vincenzo Marano-Attanasio, il geniale e valoroso direttore fondatore della rivista «Tutto» — lanciata all'americana e diffusa in tutta Italia e all'Estero, dove si è oramai affermata ed imposta — con «Motu Proprio» del Re è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia, alta e ben meritata onoreficenza che premia il fervore la tenacia, e il valore di un uomo che tutto deve al suo grande e nobile lavoro.

COMUNICATI*)

Romilda Mandolin
Luigi Richetti
oggi sposi
Trieste-Torino, 10 luglio 1920.

I sottoscritti delegati dei datori di lavoro elettricisti, fabbri, installatori e bandai, si pregiano comunicare ai loro colleghi le mercedi accordate agli operai e apprendisti, che saranno da conteggiarsi a datare dal 1 luglio:

Operai I categoria L. 29.60 giornaliere, II categoria L. 26.80, III L. 23.20 e IV L. 17.60. Apprendisti durante il I anno L. 7.80 settimanali, durante il II L. 15.30, il III L. 38.10 ed il IV L. 52.50.

I Delegati:
Navarra, Cossovel, Ferro e Rupnik

COMANDO DIFESA MILITARE MARITTIMA DI TRIESTE

L'Amministrazione della R. Marina pone in vendita tonnellate 301 di carbone fossile inglese depositate alla riva V in Trieste.

Coloro che intendono partecipare alla gara dovranno presentare le offerte su carta da bollo da lire 2, ed in busta chiusa sino alle ore 11 del giorno 12 luglio corrente all'Ufficio Amministrativo di questa Difesa, unitamente ad una cauzione di lire 38.000, che potrà essere versata in contanti o con la presentazione della quietanza del versamento fatto presso la R. Tesoreria.

Al suddetto Ufficio i concorrenti potranno rivolgersi per tutte le spiegazioni inerenti alla vendita.

CONSIGLIO NAZIONALE DI FIUME

Avviso di Concorso

Presso gli uffici dell'Amministrazione statale di Fiume è aperto il concorso fino a tutto luglio 1920 a 70 posti d'impiegato e di allievo, di cui 20 posti di impiegato di concetto (legale), 2 d'ingegnere, 13 di ragioniere, 5 di ufficiale doganale, 14 di ufficiale di cancelleria, ecc.

I posti d'impiegato sono in pianta stabile; ogni impiegato però che entri al servizio dello Stato, a meno che non provenga da uffici, aziende o stabilimenti del Comune di Fiume, è tenuto ad un anno di prova. Gli allievi non licenziati durante il periodo di prova (termine *massimo* a seconda del titolo di studi: 2, rispettivamente 3 e 5 anni), otterranno senza concorso la nomina ad impiegati, eventualmente quali soprannumerari.

Le condizioni particolari del concorso e le condizioni di servizio risultano dall'avviso dettagliato di concorso e dal decreto-legge 8 giugno 1920, N. 2500, che si trovano a disposizione degl'interessati presso gli uffici comunali di Trieste, Capodistria, Buje, Pirano, Pisino, Parenzo, Rovigno, Pola, Lussino, Cherso, Veglia, Albona, Volosca, Abbazia, Zara, Arbe, Sebenico, Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Cervignano, Cormons, Trento, Rovereto, Riva, Ala, Tione, Cles e Cortina d'Ampezzo.

Fiume, 3 luglio 1920.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE
f.to *comm. dott. Ant. Grossich*

LANCIONE
grande, nuovo, completo, legato uso cutter, da vendere.
Rivolgersi: Via Madonnina N.ro 7
Ant. Spanghero, Pittore-Decoratore

ASTA
privata Autocarri pesanti - Fiat Vienna - Bussing - Nesseldorfer - completi guasti e riparati: Chassis Mercedes 30 H. P. — Prezzi Occasione
BRACCHI - UDINE, Deciani 50

Il nipotino - *Io prendo già il*
PROTON
Il nonno - *Ed io lo prendo ancora.*

TEATRO EDEN
Oggi e domani ultimi due giorni della II^a SERIE di
- NANÀ -
la grandiosa cinematografia tratta dal romanzo di E. ZOLA
Lunedì III^a SERIE
Prossimamente:
La Capinera del mulino

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
Elettroterapia - Massaggi
:: Ginnastica medica ::
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente Prof. LUIGI PESERICO.
Omnibus automobile alla Stazione di Abano a tutti i treni.
Telefono 7-89 di Padova

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12, 18-19

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

UNION EXCELSIOR
Union & Excelsior
IGNOTI NULLA CUPIDO — HOC ERAT IN VOTIS
A. SALTO — TRIESTE

I falsari di banconote

Il lettore stia attento. V'è in circolazione una serie di biglietti da cento lire della Banca d'Italia, che è falsa. La notizia non è nuova. Nuovissimi sono i tentativi, che pur ieri sono stati fatti, per sorprendere la buona fede del pubblico. E se ieri, per l'attiva sorveglianza di una pattuglia di agenti investigativi, il tentativo fu frustrato, ciò non vuol dire che molti biglietti non siano stati spacciati e che tuttavia non si provi di metterne in giro quanti più è possibile.

La serie dei biglietti riconosciuti falsi è questa: «L. 121, n. 2410». Le banconote sono nuove fiammanti e perfette: nitide nel disegno e col colore perfettamente imitato. Hanno però la carta liscia — ed è un segno che facilmente le fa riconoscere per contraffatte — senza quella speciale ruvidezza, che è così sensibile al tatto. Ed hanno la filigrana poco trasparente ed il medaglione alquanto alterato, confuso ed opaco.

Furono narrate le gesta degli spacciatori alcuni giorni addietro, quando il capo pattuglia della squadra investigativa — Gaspare Pellegrini — ritenne giunto il momento propizio per dare l'assalto alla roccaforte dei falsari, che, secondo le indicazioni ch'egli aveva ricevuto, si trovava in un caffè di via della Ginnastica. E la sorpresa del capo-pattuglia fu coronata di esito felicissimo, perchè alcuni messeri caddero nel laccio dal funzionario sapientemente teso.

Ma non tutti furono ghermiti alla tagliuola. Due dei più gravemente indiziati riuscirono a fuggire. E, poi che erano dell'interno del Regno, e fra noi erano venuti soltanto per compiere le loro losche operazioni, sentita l'aria infida e visto il pericolo di continuare un commercio che poteva divenire di giorno in giorno più pericoloso, credettero opportuno di lasciare per il momento «la piazza» il cui suolo, scottava tremendamente e di trasportare altrove i loro Penati.

Ma, *comme on revient toujours aux premiers amours*, così, i due giovanotti, scorsi diversi giorni, ripensarono di tornare all'attacco, all'ombra del torrione di San Giusto. La prima volta erano riusciti a mettere in circolazione quasi una ventina di biglietti da cento contraffatti: ora ne recavano altrettanti in una preziosa valigetta gialla, e, forse, coltivavano in cuore la segreta speranza di poter sollecitamente spacciare la merce, altrettanto leggera, quanto proficua.

Il capo pattuglia Gaspare Pellegrini, però, era sul «chi vive!» Dal giorno in cui era riuscito a porre le ugne robuste alla collottola dei primi responsabili, il funzionario sagace ed accorto non aveva riposato sugli allori. Aveva proseguito con instancabile tenacia la sua opera di accerchiamento e d'investigazione ed era riuscito, infatti, negli ultimi giorni, a fare buona raccolta di falsi biglietti, sparsi un po' per ogni dove. Gli era però mancata la più ambita preda. Colui che era unanimemente designato come il principale cooperatore del triste commercio.

C'è in questa speciale categoria di truffatori una caratteristica della quale bisogna tener conto. Lo spacciatore di biglietti falsi, d'ordinario, è un uomo elegante. Veste con ricercatezza; s'adorna, come un qualunque pescecane, di anelli preziosi e di vistose gemme; cammina in carrozza e frequenta gli alberghi di lusso. Tanto non è lui che paga. I mezzi gli sono somministrati dalla pubblica credulità: ed egli ne trae profitto esuberantemente. Non è nei bassifondi ch'egli ritrova la sua atmosfera. Ma cerca più spirabil aere nei luoghi dove la «haute» ha il suo quartier generale.

Or dunque il capo-pattuglia Gaspare Pellegrini tenne presente questa circostanza e cominciò a battere l'Hotel Vanoli e i più lussuosi caffè della città: certo com'era, in cuor suo, che i due lestofanti avrebbero finito coll'essere acciuffati. L'operazione ebbe luogo ieri stesso: ma se l'agente potè porre le mani sui due autori, non fu però altrettanto felice di sequestrare anche la merce sospetta.

Era il funzionario ieri mattina nella via dell'Acquedotto, allorchè vide, sopra una vettura di piazza un giovanotto, i cui connotati non gli erano ignoti e che certo con l'autorità aveva qualche conto da rendere. Gli parve e, inforcata una bicicletta, volle seguirlo. Percorsero così un buon tratto di cammino nelle vie principali della città. Ma lo sconosciuto, come colui che ha la coscienza inquieta ed è sospettoso e guardingo, si accorse del pedinamento. E cominciò tutta una manovra per sfuggire alla persecuzione. Da prima ordinò al cocchiere di cambiar rotta, per vedere se il misterioso ciclista che dietro veniva, avesse preso un'altra direzione: ma quello duro; rimase costantemente a ruota della carrozza: — allora cercò di fare accelerare la corsa: ma il pedalatore rinforzò il passo e non fu agevole fargli perdere terreno: — infine, visto vano ogni tentativo, il misterioso personaggio, diè un balzo, scese di carrozza e si pose a camminare con quanta forza aveva nei garretti, per sottrarsi a quell'investimento che di minuto in minuto diveniva più fastidioso. Erano giunti alla Marina. Il Pellegrini, sicuro di trovarsi alle calcagna di quegli che da più giorni ricercava, non gli diè tregua; e per quanto l'altro fosse giovanissimo ed agile, non riuscì a scomparire e il Pellegrini gli fu sopra.

Tradotto in Questura la sua confessione fu ampia e circostanziata. Disse che egli era Raffaello Morandi, di Alfonso, di anni 22, di Roma, elettricista di professione ed incaricato dello smercio di biglietti falsi da un certo Ermanno Patierno, giunto ieri mattina da Manfredonia, con un pacchetto di duecento banconote da cento. Egli aveva provato a consegnarne alcune, senza però riuscirvi.

Fu fatto allora un appostamento all'Hotel Vanoli, dove il Patierno era alloggiato, e nel pomeriggio, anche costui venne arrestato. Ma invano si cercò di sequestrare il corpo del reato: Patierno tenne gelosamente conservato il suo segreto e la misteriosa valigetta rimase introvabile.

Più tardi poi un altro lestofante cadeva nella rete della Questura: Giorgio Petreis, di 45 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, tentava di spendere uno dei soliti biglietti da cento. Ma, nel momento in cui il negoziante cui la banconota era stata esibita la riguardava da ogni lato e si mostrava piuttosto esitante ad accoglierla, entravano i carabinieri, i quali constatatane la falsificazione, procedevano al sequestro della carta-valore ed all'arresto del Petreis.

***

Un caso piuttosto doloroso toccava, invece, al signor Galliano Vardo, che abita in via A. Caccia. Poco mancò che anch'esso fosse ritenuto uno spacciatore di biglietti falsi: e fu salvo solo perchè sulla sua onorabilità non è permesso dubbio alcuno.

Il signor Vardo, due giorni addietro cambiò nel negozio di Francesco Knesic, in Corso Garibaldi, un biglietto da 500 lire ritirando, fra altro, anche un biglietto da cento. Più tardi si recò al Bar Vittoria e consegnò la carta della Banca d'Italia. Fu riconosciuta falsa e il Vardo venne accompagnato in Questura.

Ora, il commissario Desderi non trovò motivo per dubitare della buona fede del Vardo, e lo lasciò in libertà; ma non ebbe modo neanche di elevare sospetti sul Knesic, perchè il cambio delle 500 lire era stato fatto dalla commessa addetta alla cassa, e questa non potè rispondere di denaro che da molto era uscito dal negozio.

Le colpe dei minorenni. I minorenni Giuseppe G., Romeo F., Domenico T., Giovanni R., Giacomo F., Giuseppe O. e Giovanni M. venivano ieri l'altro sorpresi da un pattuglia di carabinieri, mentre, dopo aver spiombato un vagone fermo allo scalo centrale, stavano allontanandosi con alcune pezze di stoffa del valore di 800 lire in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La merce fu ...

CRONACA GIUDIZIARIA

Il marito ucciso a martellate

(Corte d'Assise)

Ieri mattina alle 8.30 venne ripreso il dibattimento contro Giuseppina Pizzin, nata Goss, da Fiumicello, colei che uccise il proprio marito Iginio, mentre dormiva, a colpi di martello. L'aula e la galleria sono affollattissime e si fa... il bagno a vapore.

I parenti contro l'accusata

Vengono escusse Maria Gori e Luigia Visintin, seconde cugine della Pizzin, le quali sostengono che l'accusata era una fannullona, mentre il marito era un buon uomo. Raccontano che la Pizzin sedusse Lino Salvador fratello delle due testi, al quale ella arricciava i capelli.

Domenico ed Amelia Comar dicono che il Pizzin era gioviale, ed amava la moglie che si dimostrava gelosa di lui.

Lino Salvador è un pezzo di giovanotto e la sua testimonianza è attesa con curiosità dopo quanto fu detto di lui. E' secondo cugino dell'accusata per parte del marito. Racconta che durante il tempo in cui era rimasta senza abitazione la Pizzin dormì presso di lui e lo sedusse. Spiega i fatti in modo affatto cavalleresco.

Accusata: — Mi no posso dir altro se no che xe tuto falso, chè 'l xe un vigliaco.

Pres. — Lei non ha il diritto di offendere.

Teste — Ciò che ho detto è la verità. Avrei taciuto perchè ho una donna ed una creatura; ma la cosa era saputa dai miei di casa

Dott. Robba (all'accusata) — E' questo il giovincello al quale lei avrebbe ondeggiati i capelli?

— Sì.

Dott. Robba: — E' questo «el putel?»

— Sì!

Lina Salvador madre del teste precedente, racconta di aver assistito a scene che confermerebbero le asserite seduzioni della Pizzin al di lei figlio.

— La consigliavo de vignir in piazza a lavorar, ma ela la me rispondeva: El sol me fa mal e mi no son nata per lavorar. Go sposado un marì bastanza bruto e bisogna che'l me mantegni!

L'accusata, al confronto, sostiene invece che la Salvador la persuadeva di amoreggiare col di lei figlio e correda queste asserzioni con molti particolari.

La teste grida: — No xe vero gnente! Giuro non una, ma zento volte! Che no podessi andar fora de qua viva se una parola de quel che la dixi ela fussi vera!

I genitori dell'accusata

Su domanda del dott. Robba, alla quale si associano anche i periti psichiatri, vengono intesi il padre e la madre della Pizzin.

Entra Giambattista Goss, da Papariano, padre dell'accusata, uomo di statura alta, magro, dai capelli bianchi.

— La Pina — dice egli — la iera la mia cocola. Brava de lavorar la iera e anca de far la sartorela, la consideravo la meio de le mie fie. La ga avudo un amor poco fortunado, e, dopo un ano i se ga lassado. Dopo la ga sposado el Pizzin. Mi ghe go fato el coredo e anca i leti ghe go comprado. Mia fia ghe voleva ben a suo marì, e magari che lui el ghe ne gavessi volesto tanto. Mia fia gaveva sempre mal de testa, de putela in su.

Dott. de Pastrovich: — La vostra figlia ci racconta che a 18 anni, in seguito ad un dispiacere perchè voi volevate ch'ella sposasse un uomo ch'ella non voleva sposare, fu colta da convulsioni.

Teste: — Sì! La iera stada tradida de un, al balo, e mi volevo che la lo sposassi. Ela no la voleva saverghene e ghe ga ciapà mal, e per oto giorni la xe restada in leto, come morta, e no la ga volesto magnar gnente.

Entra Giovanna Goss nata Antonelli, di anni 65, da S. Martino di Terzo, una donna di statura così bassa che in presenza del marito fa la figura del bicchiere vicino alla bottiglia. E' la madre dell'accusata, la quale parlando con celerità vertiginosa conferma i particolari delle convulsioni della Pizzin.

— Mia fia la gaveva el mal de testa de oto ani in su per una solada. Ela, povareta, no la podeva lavorar sul sol, e per questo la gavemo mandada in zità.

Fa quindi un'infinità di chiacchiere inutili e quando viene licenziata se ne va facendo un inchino e dicendo: Arivederli, signori!

Giuseppina Varnerin, parla bene dell'accusata e dice ch'era il Pizzin a trascurarla, Cesare Gregorin, Maria Svab e Giovanni Fevel, dei cui deposti si dà lettura, depongono su circostanze di contorno.

I periti psichiatri escludono l'omicidio

Viene inteso per primo il dott. de Pastrovich, il quale dice che la Pizzin non è ammalata di mente ed in genere oggi anche responsabile delle proprie azioni.

Però — dice il medico — la Pizzin da noi visitata è un soggetto antropologicamente degenerato. Riferendosi alle risultanze processuali, ai dati anamnestici potuti raccoglie, re esponendo il parere in brillante forma il dott. de Pastrovich conclude col dire: La Pizzin pur essendo in uno stato di turbamento nel momento del fatto era conscia di colpire il proprio marito ed era in ciò animata da una nemica intenzione, ma è credibile che dopo aver menato il primo colpo, abbia completamente perduto la nozione di ciò che accadeva. Gli altri colpi sarebbero stati menati tumultuosamente, incoscientemente. E l'azione della Pizzin, nelle condizioni psichiche in cui ella si trovava, sia quale soggetto neuropatico, sia per le circostanze che la facevano agire è considerata quale mitigante dal paragrafo 51 del codice italiano.

Il dott. Xydias, a sua volta espone in forma di interessante conferenza i motivi per i quali viene ad identica conclusione del collega.

In complesso, dunque, i due periti escludono l'omicidio, cioè l'intenzione di uccidere, e accennando alla nemica intenzione; ammettono l'uccisione, per la quale, in caso di condanna esisterebbero le mitiganti della debolezza di mente prevista nel codice italiano dal paragrafo 51 e nel codice austriaco del paragrafo 46 let. A.

Requisitoria e difesa

Il P. M. dott. Zumin, nella sua requisitoria rileva come dalla bocca di tutti i testimoni uditi risulti che il Pizzin era buon uomo, che amava la propria moglie e da lei fosse stato più volte percosso, e, da ultimo come si sa, venne da lei ucciso a martellate. Che la Pizzin sia una degenerata risulta non solo dal parere dei periti psichiatri, ma da altre attestazioni, e dal misfatto da essa stessa compiuto, poichè altrimenti non si potrebbe considerarla un essere umano, giacchè il modo orribile con il quale questa donna compì il delitto lo dimostra. Ma la Pizzin non è una pazza e quindi deve essere responsabile.

L'oratore mette in rilievo tutto ciò che risultò dal processo e dimostra essere esistita nella Pizzin non soltanto l'intenzione di uccidere, ma anche la proditorietà, e domanda quindi ai giurati l'approvazione del quesito riflettente l'omicidio proditorio. Ma qualora i giurati per uno scrupolo sulla gravità della pena, per un sentimento di clemenza verso questa donna che seppur colpevole è una degenerata, non volessero ammettere l'omicidio, dovranno almeno venire alle conclusioni cui sono venuti gli eminenti psichiatri e convenire che la Pizzin colpì il marito con nemica intenzione sapendo di colpirlo e quindi ammetteranno il crimine di uccisione.

Il dott. Robba esordisce dicendo che oggidì si deve giudicare secondo criteri di civiltà e di progresso e non, come si faceva in antico, con la pena del taglione. Non perchè fu commesso un reato, che bisogna punire, ma è necessario indagare sui motivi che spinsero al delitto, sulla personalità dell'autore del reato stesso.

Chiama la Pizzin una vittima dell'amore e dice che nel caso in questione si tratta della tragedia di una povera ammalata.

La Pizzin è una degenerata, isterica, emicranica, psicopatica, e allora si spiegherebbe anche perchè essa, per malattia, fosse esageratamente sensibile agli amori, bugiarda e poco volonterosa al lavoro. L'oratore con minuziose argomentazioni afferma tuttavia che la Pizzin non è così come fu dipinta. Viceversa il di lei marito, del quale si dice tanto bene, fu uno speculatore senza ideali, un porcaccione, che causò la rovina della moglie, inoculandole la sifilide, che fu la causa della rovina cerebrale della donna già di per se debole, la causa infine del reato, rispettivamente della morte del Pizzin stesso.

Esamina quindi profondamente tutte le circostanze di fatto, seguendo l'accusata dalla sua infanzia, quando prese una insolazione, nel suo passato di ragazza e di moglie e di madre sino al momento del fatto, ribatte tutte le asserzioni dei testi d'accusa e chiude la sua arringa durata un'ora e mezza domandando la assoluzione per l'omicidio già escluso dai periti psichiatri, ed anche per il crimine di uccisione poichè nessuno al mondo potrà mai stabilire le condizioni di mente, di coscienza, dell'accusata al momento del fatto ed ella può avere agito sia per forza irresistibile, sia per completo turbamento dei sensi, e in tutti i due casi del delitto commesso non sarebbe responsabile.

Assolta a voti unanimi!

Dopo il rapido oggettivo riassunto del vicepresidente del Tribunale Clarici, i giurati pronunciano il verdetto. Con 12 no, negano l'omicidio proditorio e con altri 12 no, negano il crimine di uccisione.

In seguito a tale verdetto, la Corte pronuncia sentenza di assoluzione.

La Pizzin passa ancora questa notte alle carceri di via del Coroneo e stamane, rilasciata in libertà, rimpatrierà con i genitori.

La folla esce... dal bagno grondante di sudore, ed è divisa in due partiti, che commentano.

— Intanto ela la se ga distrigà de lu e la xe libera! dice l'uno.

— Mi credo che se'l defunto podaria parlar el diria anca lu che'l se ga liberado e che'l sta meio dove che'l xe. Santo paradiso! dice l'altro.

Sono le 22.

Notiziario Sportivo

Gara podistica

Il Club Veloce Trieste indice per domenica 18 luglio, una gara podistica di km. 3 circa, sul percorso: Ristorante Pasqualin, Boschetto - Via Chiozza - Via Rossetti. Arrivo al ristorante Nichetto a Montebello, ove seguirà la grande festa estiva che il C. V. T. stà preparando.

La gara è dotata di ricchi premi consistenti, in medaglie d'oro, argento dorato, e argento. La premiazione verrà fatta la sera stessa. Le iscrizioni sono aperte presso il cassiere sociale sig. Forcesin, Corso V. E. III 4.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, compresa la Venezia Giulia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo»: lire cinque mensili, solo «Piccolo della Sera»: lire cinque mensili, «Piccolo» e «Piccolo della Sera»: lire dieci mensili.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Fenice. «La vedova allegra» di Franz Lehar, decorosamente allestita dalla compagnia Bartoli, ebbe festose accoglienze dall'affollato uditorio che iersera mostrò di pregiare la briosa esecuzione data dalla Spinelli che sosteneva con buona voce e disinvoltura scenica la parte della protagonista. Il Rosa fu compito nella parte di Danilo e il Razzoli la Leggiadri, il Sanzes e gli altri contribuirono al buon successo di cui il maestro Rizzola fu tanta parte dirigendo l'orchestra e il coro con sicurezza e fusione.

Questa sera l'applaudita operetta si replica.

Eden. Ieri Carlo De Velo che è un buon attore brillante veneziano, volle presentarsi nelle vesti del protagonista nel conosciuto dramma granguignolesco «Al telefono». Il pubblico che era abituato a vedere l'attore nelle sole parti brillanti, mostrò di apprezzarlo pure interprete di lavori a tinte forti.

Anche ieri la seconda serie della cinematografia «Nanà», ottenne il consueto successo di commozione. A tutte le rappresentazioni il teatro era affollatissimo.

Oggi ancora «Nanà». La compagnia Di Boni reciterà un lavoro drammatico.

CINEMA E VARIETÀ

Eden. Preceduta da un breve riassunto che la rende comprensibile anche a chi non ha veduto la prima parte, si proietta oggi ancora la seconda serie di «Nanà», che essendo la parte centrale del lavoro, è la più luminosa e la più movimentata del famoso romanzo zoliano. Impersonata da Tilde Cassai, la bellezza ed i fascini di questa donna fatale, ignara nella sua trionfante stupidità femminile del male che è in lei e attorno di lei, sembra giustificare le folli gare degli uomini per un suo sorriso.

E la compagnia veneziana, della quale il pubblico dell'Eden difficilmente farebbe a meno, è il completamento ideale di una bella visione cinematografica. Il programma viene mutato ogni sera.

Ultimo giorno di «La Serpe» con Francesca Bertini. Oggi ancora il pubblico può concedersi il piacere di ammirare Francesca Bertini nel ben ventilato salone del cinematografo Italia.

Si può esser certi che molte persone non vorranno perdere l'occasione di vedere la bella cinematografia.

Domani un altro spettacolo di primissimo ordine: «Stradivario», protagonista Eleana Leonidoff.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15 e 10,30.

Salone Edison (Piazza Oberdan) «Bianco contro nero» con protagonista il noto attore Alberto Capozzi è il bellissimo dramma di avventure che oggi viene proiettato in questo cinema. Questo romanzo di avventure ricco di scene drammatiche è uno degli esempi più tipici e più popolari dei bassifondi di una grande città. La vasta mole del lavoro è stata affrontata con rara abilità riassuntiva, con ricchezza di mezzi e con eccellenza di attori. In questo dramma Alberto Capozzi è un perfetto boxeur.

Modernissimo. «La casa della felicità» apparsa ieri per la prima volta su lo schermo del Modernissimo è veramente una pellicola fra le migliori per l'assoluta novità del soggetto. Il protagonista è l'ex deputato Ravenna che in arte riesce meglio che in politica. Interessante tipo di donna prosperosa Berta Nelson che incarna egregiamente la parte di Maria Salerno pazzamente innamorata di un «asso». Oggi repliche. Principia alle ore 18.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli Alle 20,45: «La vedova allegra» del m. Lehar.

Teatro Eden. «Nanà» (II serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia Guido Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3 «Serpe», con Francesca Bertini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Bianco contro nero» con Alberto Capozzi.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La casa della felicità» con Berta Nelson e Ravenna.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Re, Torre e Alfieri».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Quando si ama».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 5). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) «Orizzontale» con Italia Almirante-M...

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza), Maternità. - È la salute dei bambini e delle donne.

„E' da lungo tempo che tanto in pratica di ambulatorio, come in quella privata, ricorro all'efficacissimo aiuto dell'Olio Sasso Medicinale, ed io stesso personalmente per vario tempo adoperai quest'Olio, come ricostituente e specialmente come lassativo".

Comm. Dr. G. Crotti, medico-chirurgo
Via S. Eufemia 25 - Milano

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare

Roma 13 Agosto 1918

Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza Dev.mo

Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare

Roma 15 Agosto 1918

Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo

Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale

Roma 16 Settembre 1918

Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

ISCHIROGENO

Il Vino di China ferruginoso Serravallo

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Bottiglia da 1/4 L. 4.—
Bottiglia da 1/2 » 7.—
Bottiglia da 1 » 18.—
(Bollo compreso)

ANEMIA? GLOMERULI RUGGERI PESARO

LA CELEBRE SPECIALITÀ ITALIANA È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.

FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

Col FOSFOGENO C. F. é
la salute
la forza fisica
la vigoria intellettuale
la serenità d'animo

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

I VECCHI affetti da cistite acuta o cronica, da prostatite, da restringimenti, da bruciori nell'orinare, troveranno la loro salvezza in pochi giorni facendo uso dei rinomati Cilindri Balsamici TORRESI di burro di cacao medicato, che i più illustri Specialisti hanno dichiarato la scoperta più razionale e ingegnosa del secolo. Astuc. per cura completa L. 16.50, per posta racc. L. 18. Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Roma (21) - Via Magenta 29. — Trieste: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni).

BELLEZZA si ottiene riducendo al primitivo colore capelli e barba, usando la soluzione innocua LA FATA, e per la pelle la cipria liquida AMORE.

LA FATA, lire 12.10; AMORE, lire 10 al flacone, franco di porto, dietro cartolina vaglia. Cercansi concessionari. Laboratorio Prodotti Igienici, Via Unione 2, Milano.

Le
Convulsioni nervose
Ipereccitabilità nervosa
Convulsioni epilettiche
rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della
Esabromina C. F.
goccie - compresse - sciroppo

Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

SPUMANTI „MERIGLIO"
LA GRAN MARCA ISTRIANA
PREMIATA CON LA GRAN TARGA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano 1920
Rappresentante e depositario esclusivo: GUGLIELMO TODESCHINI, Via G. Galatti 15

Cercansi

Un motore a scoppio oppure a vapore circa 8-12 HP. — Gatter o Vollgatter a una o più lame. — Materiale diverso da segheria. — Riflettesi soltanto su materiale usato oppure di vera occasione.

Dirigere offerte a:
G. ANGELI, Via del Pesce N. 2

GRADO Albergo Restaurant MANZONI
di fronte al porto
Cucine alla casalinga - Vini al minuto ed all'ingrosso per esportazione - Pasti a freddo - Cestini per spiaggia - Prezzi mitissimi.
Conduttore Emilio Vio.

Stazione idroclimatica di Recoaro Giugno - Settembre
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
con eleganti, comode autobus in coincidenza con tutti i treni delle ferrovie di Stato alle Stazioni di Tavernelle e Vicenza. Regolare trasporto bagagli e merci.

LE PILLOLE "PALLIDINE,,
guariscono la
SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione
L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28.
Per posta L. 2.50 in più.
In tutte le farmacie
Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.
Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, Corso Oporto, 40.

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore Adolfo Zanini.

Marina e Navigazione

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tirol» scar.; Molo IV «Francesca»; Hangar 1 a «Orjen» scar.; Molo III (Lloyd) A «Bucovina» car.; Hangar 6 «Graz» scar.; Hangar 12 a «Semiramis» scar.; Molo II «Carpano» car.; Hangar 14 «Argentina»; Hangar 17 «Rakoczy» car.; Hangar 21, 22 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bosanka» scar.; Hangar 24 «Sorrento» car.; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Polyktor» scar.; Hangar 58 «Twer» scar.; Hangar 69 «Salvo» scar.; Hangar 69-71 «Oratawa» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Molo S. Teresa «Sorie» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna»; Molo VI «Ambridge» scar.; Riva VI «Candiano» car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zapor», da Volo con 3 tonn. di tabacco e 989 baril. calafonia; «Argentina», da New York e Gravosa, con 900 tonn. di merce varia e 767 passeggeri; «Graz», da Poti e Venezia, con 47 tonn. di merce varia e 55 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Majdan», per Brindisi; «Wurmbrand», per Venezia; «Maestrale», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Veniero»; «Casperia»; «Itonia»; «Nizni Nowgorod»; «Arimade»; «Fedora»; «Forst»; «Polglas Castle»; «Mery Horlock»; «Grudun»; «B. Call»; «Euterpe»; «Pannonia»; «Africa».

Notiziario Mercantile

Vendita di materiale sanitario

Il consorzio nazionale per la realizzazione dei materiali sanitari residuati dalla guerra in Roma pone in vendita diversi automezzi e motomezzi di caratteristica sanitaria. Ulteriori informazioni si possono avere presso la Camera di commercio e industria.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 9 luglio

Banca Adriatica	550	Lussino	2550
Comm. Triestina	610	Martinolich	395
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich	563
Riun. Adriatica	2800	Ampelea	640
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway	213	Cem. Dalmatia	365
Adria	320	Cem. Isonzo	157
Cossovich	399	Cem. Spalato	420
Cosulich	535	Kerka	609
«Dalmatia»	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2180	Pastificio	235
Istria-Trieste	236	Pilatura riso	253
Libera Triestina	770	Raff. oli min.	3700
Lloyd Triestino.	2000		

CAMBI — Francia 139.50. Londra 66.37. Berlino 44.25. Praga 38.50. Zagabria 23.25. Dollari 16.45. Lei 41.25.

Nei titoli, mercato un po' cedente causa diverse offerte. Cambi più sostenuti.

Cambi in Italia

MILANO, 6: su Francia 140,90; su Svizzera 300; su Inghilterra 65,90; su New York 16,65.

Cambi all'Estero

VIENNA, 6: su Amsterdam 56,50; su Berlino 4,45; su Zurigo 27; su Parigi 12,50; su Italia 9,25; su Londra 585; su New York 145.

PRAGA, 6: su Amsterdam 15,785; su Berlino 1,167; su Zurigo 7,985; su Italia 2,71; su Parigi 3,74; su Londra 177,25; su New York 44,50.

EDITTI

Petizione di Carlo Strukely contro Concetto Papa d'ignota dimora per lire 3000. Prima udienza per il 10 luglio 1920 ore 9 presso il Tribunale Provinciale di Trieste, sezione II, stanza 39. Curatore l'avv. Ian.

Dichiarazione di morte di Giuseppe Ghersich di Matteo nato a Novacco di Pisino il 22 ottobre 1877; il medesimo trovavasi in pigionia russa e dal marzo 1916 manca ogni notizia di lui; si presume sia morto di colera nell'ospedale di Troiski. La pocedura è avviata dietro istanza di Caterina Ghersich. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola sezione I, notizia del suunominato e lo stesso Giuseppe Ghersich a comparire innanzi al Tribunale stesso. Scorso il 31 decembre 1920, si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Antonio Carlich fu Giovanni nato a Ossero il 3 gennaio 1890; il medesimo trovavasi in prigionia russa e dall'11 luglio 1916 non diede più alcuna notizia di sè. La procedura è avviata dietro istanza di Antonia ved. Carlich. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola, sezione I, notizie del suddetto e lo stesso Antonio Carlich a comparire dinanzi o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Trascorso il 31 dicembre 1920 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Petizione prodotta contro Giovanni Moratto fu Giovanni ora assente e d'ignota dimora per pagamento di lire 640 più lire 67. Udienza presso il Giudizio distrettuale di Buje, stanza 2 per il giorno 6 luglio 1920 ore 9. Curatore il dott. Domenico Vardabasso, notaio in Buje.

CORRISPONDENZA APERTA

Ida italianissima. Si spieghi meglio. — *G. S.* Se vi conoscete profondamente, siete sani e vi amate veramente, potete certamente sposarvi. — *Montagna* E' chiarissimo: a lui dispiace che lei lo abbia potuto credere capace, a lei dispiace che lui sia stato così poco corretto, ma quando saprà come stanno le cose, sarà dolente di aver scritto così ecc. Conclusione: questi incidenti succedono a chi si vuol bene.

Azzeccagarbugli. La legge austriaca qui ancora in vigore stabilisce che la maggiore età si raggiunge a 24 anni compiuti. — *Alluminio* Il metallo puro lo si ricava dall'ossido per riduzione mediante l'elettrolisi. Quanto al modo di procedere, non è materia che possa venir trattata sulla Corrispondenza aperta. — *Savoia.* Dipende dalle classificazioni riportate nella licenza. — *Costante lettore.* Si procuri la grammatica italiana dello Zambaldi. — *Ambra.* E' una resina fossile e quindi brucia come tutte le resine. Fonde alla temperatura di 250-300 gradi.

Ettore P. Tecnici specializzati affermano che il suo progetto non offre probabilità di utilizzazione. — *Assiduissimo lettore.* Se i magazzini sono occupati, il padrone di casa secondo la legge Badoglio non può darle disdetta che per il 24 maggio 1921. Quanto all'aumento bisognerebbe che lei precisasse l'importo da lei pagato. In nessun caso più del 20 per cento sull'affitto da lei pagato nel 1914 ragguagliato in lire. L'elenco delle estrazioni di quella lotteria lo trova alla Posta Centrale.

OGNI GIORNO UNA

In piazza d'armi si stanno istruendo le reclute.

Il caporale: — Dunque, state attenti e ricordatevi che il primo «movimento» del soldato è quello di star «fermo».

SCIARADA

Se il *secondo* preponi al *primiero*
O se il *primo* posponi al *secondo*,
Un aroma gli è sempre l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
TESTAMENTO

Stampato ed edito
dalla Società editrice Italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Profondamente addolorati i sottoscritti danno la tristissima notizia che il loro adorato fratello

TEODORO HRIBAR

Negoziante a Gorizia, possidente ecc. ecc.

si è spento a Vienna nel sanatorio Cottage, sabato 3 luglio, nell'età di 44 anni. Provvisoriamente è stato deposto a Vienna per essere trasportato a Gorizia appena possibile.

Le S. S. Messe verranno celebrate a Gorizia nella chiesa di S. Ignazio ai 15 luglio m. c. alle ore 8.

Gorizia, 8 luglio 1920.

Angelo Hribar
Commissario superiore
Lubiana

Etta Hribar ed **Isa Hribar**
Gorizia

Il presente serve quale partecipazione diretta,

ANNA JURISKOVIC de HAGENDORF

spirava questa notte nella grave età d'anni 82, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, i nipoti **Juriskovic de Hagendorf**, baroni **Pascotini e de Pardutz**, a nome anche degli altri congiunti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 3 del Corso Garibaldi, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Ieri sera dopo lunghe sofferenze spirò

Maria Furlani nata Jellersitz

L'addoloratissimo marito **Giuseppe**, i figli **Lodovico, Giovanna** mar. **Godina, Carla** mar. **Fischer**, la nuora **Elvira** nata **Facchinetti** ed i generi **Carlo Godina** e **Giuseppe Fischer** partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Albona, li 9 luglio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA in età, con buoni attestati, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 32304 B

CAMERIERA onesta, capace, cercasi. Trattamento famigliare. Via Cesare Battisti N. 14, porta 11, piano III. 32326 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi. Sanità 2, primo. 32338 B

PRESTASERVIZI, possibilmente giovane, cercasi. Acquedotto 32, II, Apolonio. 32302 B

RAGAZZA cercasi aiuto lavori domestici. Via Buonarroti 24, II piano. 32330 B

RAGAZZA per lavori di casa, preferibilmente sappia cucinare, trova buon posto e buon trattamento presso Stepansig, piazza Stazione 5, I. 32308 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private assume persona seria verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31892 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, dattilografo espertissimo, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Assiduo 500» Piccolo. 500 C

GIOVANE trentaduenne, volonteroso, cerca posto come cursore, fattorino, oppure qualsiasi lavoro magazzino. Offerte sub «Redento» Piccolo. 32314 C

IMPIEGATO offresi alcune ore serali. Offerte «200» Piccolo. 46647 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Valdirivo 27, presso portiere. 32298 C

PERSONA seria, 40.enne, ex serg. gend., conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratico anche cancelleria, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 32312 C

PIAZZISTA viaggiatore ramo manifatture, altri articoli, conoscenza diverse lingue, offresi per Trieste, Istria, Friuli, eventualmente Austria tedesca. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 43643 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, p. I. destra. 30370 C

SIGNORA paziente, infermiera, di fiducia, con due figlie impiegate, offresi a signore o signora soli per cure domestiche in cambio di una o due stanze vuote. Offerte sub «Alloggio» Piccolo. 32244 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per qualsiasi lavoro e riparazioni, a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Acquedotto 50, botteghino erbaggi. 32084 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Garage Centrale, via San Giovanni 7. 32292 D

RAGAZZO di buona famiglia, con ottime referenze, cercasi quale apprendista negozio manifatture. Presentarsi da Raubor e Servadei. 32274 D

RAGAZZO 18-22 anni, cercasi da grande Società quale apprendista cameriere. Offerte con referenze e pretese sub «Cameriere II» Piccolo. 32364 D

MACCHINISTE, quattro abili per lavoro biancheria, cercansi. Camiceria, Corso Vittorio Em. 28, III. 31244 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Mazzini 19, Oseca. 32372 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano-tedesco, cercasi. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 43688 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano-tedesco-inglese e possibilmente francese, cercasi. Soc. An. Ugo Patak, presso l'Italo Commerciale, via Mazzini 4. 32182 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA grande, vuota o ammobiliata, con comodo cucina, oppure appartamento vuoto 3-4 stanze, cercasi prontamente. Indirizzo: Albergo Balkan, camera N. 1. 31974 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, cerca distinto giovane stabile Trieste; indifferente località. Scrivere «Speranza» Piccolo. 32340 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, illuminazione, massima pulizia, cerca impiegato serio, forestiero. Offerte «Stanza splendida» Piccolo. 32254 E

CAMERA decentemente ammobiliata, spaziosa, con luce, presso buona famiglia senza bambini, non lontana centro città, nè troppo in soffitta, cerco per compenso non esagerato. Scrivere Maggiore Jannielli, Direzione Genio Militare, Trieste. 32250 E

CAPITANO marittimo, comandante, colla moglie, cerca stanza ammobiliata, comodo cucina, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 43687 E

IMPORTANTE Società cerca per suo procuratore camera, tutto comfort, possibilmente pensione, presso famiglia distinta vicinanza piazza Borsa o marina. Indirizzare offerte Tergesteo casella 30. 1289 E

STANZA e vitto, anche Barcola, cerco per agosto. Offerte «Distinta signora» Piccolo. 32328 E

STANZE vuote, ammobiliate, prenotazione pubblicità gratis, cerca Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 43686 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTANSI diverse camere villa Bradaschia, vicino stabilimento bagni a Grado. Per informazioni presso Tommasini, via Rapicio 5. 31942 F

CAMERA matrimoniale affittasi persone serie per stagione bagni Barcola Riviera. Indirizzo Piccolo. 32370 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA ammobiliata, bellissima, 2 letti, comodo cucina, affittasi 2 mesi. Piazza Cornelia Romana 2, III, porta 20. 32256 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, vista mare, paraggi Paolo Veronese, offro. Indirizzo al Piccolo. 32240 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Toricelli 4, primo. 32318 F

STANZE, due ammobiliate, anticamera, ecc., con cucina, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 32260 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Via Kandler 9, porta 6. 32354 F

VILLEGGIATURA Erpelle: stanze ammobiliate, comodo cucina. Indirizzo: Piazza Cornelia Romana 2, III, porta 20. 32258 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. «Minerva» Istituto scolastico-linguistico-commerciale. Via Rossini 16 (Riva Canale). Iscrizioni giornaliere corso completo lingua-conversazione inglese; apertura 15 luglio ore serali; durata tre mesi, giornalmente, spesa minima, massimo profitto, successo garantito. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Tedesco: corsi riuniti, lezioni singole, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. Deutschläder. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia, sole 15 lezioni riunite o singole, impartite da specialista. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Contabilità commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni e serali, tenuti dal prof. Randi. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Esami di ammissione, riparazione qualsiasi materia scolastica di tutte le scuole medie. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Francese: corsi riuniti e lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. A. Charles. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Inglese: corsi riuniti o lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dall'ing. Bravo. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Lingue moderne, metodo intuitivo e scientifico, volendo metodo diretto, corsi riuniti, lezioni singole. 861 G

COLLEGIO tipo militarizzato. Si accettano prenotazioni per neo-erigendo collegio nelle vicinanze di Trieste. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

INGLESE, prossima apertura nuovo corso, metodo Berlitz, impartito dal prof. Soyce. Corso V. E. 45, II. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni, cinque lire, Coroneo 17, primo. 31720 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato affitta Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 43685 I

APPARTAMENTO vuoto scambiasi ovunque. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43686 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas (splendido quinto piano) scambio con stanza, stanzetta, cucina. Offerte «Subito» Piccolo. 32266 I

APPARTAMENTO ammobiliato; matrimoniale, salottino e cucina, affittasi prontamente fino 1.o ottobre a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 32342 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, affitto, cerco. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 43686 I

SCAMBIASI quartiere di 7 stanze, stanzino e cucina in via Acquedotto, con appartamento eguale, più piccolo o più grande, sito in riva al mare dalla Stazione centrale alla Stazione di S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 32324 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobigliati anche stagione cerca Agenzia Stamba, piazza Borsa, 2 III. 43686 L

APPARTAMENTO da due stanze in poi, acqua gas, e possibilmente luce elettrica, cercasi immediatamente. Offerte: Umberto Miotti, Tergesteo. 32278 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobigliato, coniugi soli cercano. Dirigere offerte: Musavia, via Trento 9. 32368 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze cercasi qualunque posizione. Scrivere offerte «Casella postale 48, succursale Piazza della Borsa» 43690 L

QUARTIERE due o tre camere, anche vuote, completamente indipendenti, vicinanze centro, cercasi per fine mese. Dirigere offerte via Besenghi 14. 32118 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO ingrandimento e proiezione, condensatori, lampada arco e resistenza, completo, vendesi, via Udine 7, I, piano dalle 9-12 32288 M

ARMADIO sei cassetti, sedie, vendonsi. Coroneo 3, porta 19. 32356 M

BRILLANTI quattro bellissimi orecchini donna vendonsi in giornata causa partenza lire 9000. S. Giustina N. 8 pt. Bevilacqua. 1291 M

CALDAIA guasta, portata 25 quintali, peso circa 7 quintali, vendesi. Fabbrica Saponi via Sette Fontane 483. 32120 M

CAMERA matimoniale, olmo massiccio, prezzo ribassato, rara occasione. Donadoni 2, portineria. 32316 M

CARROZZETTA per bambini da vendere, Corso Garibaldi 33, porta 12, dalle 9-12. 32358 M

CASSE controllo «National» nuovi modelli smaltati mogano, tipi nichellati, occasione rimessi nuovo, per qualsiasi azienda, garanzia. Diffidare vendite private; speculatori impossibilitati prestar garanzie. Ogni informazione senza impegnarvi avrete presso l'agente autorizzato Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Negozio esposizione Corso V. E. 6; officina deposito Via Trento 5, telef. 12-40. 43583 M

CASSE vuote da vendere. Roma 19, angolo Geppa. 32296 M

CAVALLO dondolo, nuovissimo, pelo cane, vendesi prontamente. Ghega 15, IV. 32252 M

COPIALETTERE, numerizzatore, tavolo uso banco, metri 2, baule, cesta viaggio, vendonsi, esclusi rivenditori. Molino grande N. 2 p. 13. 32310 M

CORTINAGGI nuovissimi, una due finestre, vendonsi prezzo occasione. Boschetto 38, II, p. dalle 10-12 14-19. 32350 M

COTONINA per lenzuola, mezza e doppia, vendonsi occasione 12 pezze, prezzo vantaggioso. Carducci 32, porta 12. 32306 M

DIVANO da vendere. Via Petrarca 7 porta 7. 32262 M

LETTO con susta, una persona, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32270 M

LOCOMOBILE trebbiatrice e pressa con accessori, vendonsi. Segheria di Villa Vicentina. 31680 M

MACCHINA sarto uomo e altra spola rotonda, nuove, vendonsi: ore 10 in poi. Sette Fontane 22, latteria. 32366 M

MACCHINE da cucire occasione, buonissime, usate. Piccoli, Pirano. 1159 M

MOBILI da cucina ed altri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32248 M

PIANINO germanico modernissimo Aleardi 320 porta 5 dalle 3,30, vicino piazza Oberdan. 50002 M

PIANO mignon nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I. 31964 M

PIANOFORTE nero (cortissimo) perfetto, vendesi prezzo eccezionalmente favorevole. Indirizzo Piccolo. 32346 M

STANZA da letto vendesi occasione, buon prezzo. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 23. 32008 M

STANZE pranzo-letto, occasione, vendonsi prezzi miti, Commerciale 2, Negri. 31732 M

VENDESI bagnetto per bambini prezzo mite. Via Tiziano 8, porta 2. 50003 M

VESTITI fatti L. 110, vendonsi. Zonta 5, III. 31708 M

VESTITO uomo, finissimi calzoni, sacchetti alpagas, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 31670 M

VESTITO seta bleu nuovissimo vendesi. Via dell'Olmo 2, porta 9. 32344 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CASSEFORTI di fabbricazione germanica o austriaca acquisterebbonsi. Offerte Scala Belvedere, 1. Cozzi. 43689 N

CREDENZIERA e tavolo cucina, usati, laccati bianco, acquisterebberonsi prezzo occasione. Offerte sub «Arredamento» Piccolo. 436 N

CESTONI «coffe» da salumi e cassette da cinquanta chilogrammi per frutta, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32158 N

FUSTI usati olio, 2-4 quintali, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32156 N

LEGNA ardere per caldaia vapore acquistansi. Via Cassa Risparmio 13, p. I, destra. 32154 N

MACCHINE circolari maglieria Terrotschone e Haagagebruder 32-38-40 pollici cerco. Scrivere: Lanfrè, via Gatteri 10. 32284 N

MOBILI cucina, moderni, poco usati, acquisto. Offerte «Occasione» Piccolo. 32268 N

MOBILI cucina usati, laccati bianco, acquisterebberonsi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 432 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31312 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Ricotti, Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 31778 N

PIANOFORTE marca tedesca, cerco occasione. Offerta minima, descrivendo sua efficenza e marca. Scrivere: Lanfrè, via Gatteri 10. 32282 N

SACCHI vuoti uso cemento buono stato acquista Marchesini, fermo posta, Udine. 10619 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BORSETTE argento, 800 garantito, 1,10 grammo, medesimo prezzo rate. Chiarelli, Tintore 2. 32098 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CEMENTO, partite rilevanti acquistansi. Scrivere Edilmoderna S. Eufemia 12, Verona. 43622 O

MACCHINARIO per la lavorazione del legno estero e nazionale, su sfera e su bronzine, pronto, prezzi ottimi, chiedere preventivi, impianti completi di segherie. Bernardo Regazzo e C., Venezia, Campo Manin. 10600 O

MARSALA, Vermouth, cipro, moscato (dolci da dessert) a spina lire 6 litro. Trappa 8; Rhum, Cognac, Slivovitz, Fernet, Amaro Istria 10. Crema marsala 12; Maraschino 14; Alcool (spirito purissimo 95 %) 16. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1051 O

NOCI 75 quintali, a prezzo straordinario, vera occasione, causa partenza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50000 O

PER ritiro commercio vendonsi ottanta pezze stoffa uomo, pettinato, pura lana, a metà prezzo. Ottimo affare per esportatore. Hotel Metropole n. 32. 32032 O

POLVERE insetticida purissima per la distruzione delle blatte, trovasi drogheria Cillia, Via Roma 20. 109 O

RADICAL, l'unico distruttore delle cimici, drogheria Cillia. Via Roma 20. 109 O

SEDIE curvate un vagone, tipo Mundus, vendonsi a prezzo molto conveniente. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 23. 32004 O

TAPPETI cocco, essenze per liquori, colori per stoffe, piumini per la polvere ecc. ecc. trovansi drogheria Cillia, Via Roma 20. 109 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce ecc. vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE per Trieste cerca Società per vendita esclusiva apparati duplicatori, Cyclostyli, poligrafi. Esigonsi garanzie referenze. Scrivere: Ghè, M. casella postale 221, Padova. 32352 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI Lancia HP. Tipo I. Z. modificato dinamo fanaleria Klakson avviamento elettrico, carrozzerie torpedo di gran lusso. Consegna immediata. Officine, via Terraggio 15 Milano. 10621 Q

AUTOMOBILI seminuove, Fiat settanta, Laurinclement avalve, Gräffstüff corsa, camion Lancia, motoscafo Svam vendonsi urgenza causa partenza. Porro, Hotel Savoia. 32348 Q

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Via Roma 24, Pasticceria. Visitare ore 15-18. 32280 Q

CAMION portata 50 quintali noleggiansi per trasporto merci. Telefono 2406. 31964 Q

CAMIONCINO tipo 2, Fiat, ruote Sanche 820 x 120, radiatore, moto readingi Stondar, vendo, Via Alessandro Volta 10, telefono 5-91. 32336 Q

MOTO Bianchi 4 HP. nuova, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Mainoldi presso Mangili, S. Anastasio 1. 32286 Q

MOTOCICLETTA cercasi marca Tiumph oppure Bianchi, usata, in buono stato. Offerte al Piccolo sub «Graz». 32246 Q

MOTOSCAFO S. V. A. N., di gran lusso, 17 miglia orarie, vendesi causa partenza. 32264 Q

PEZZI ricambio automobili Fiat, Lancia, Spa ecc. cuscinetti, sfere, prezzi modici. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10, telefono 5-91. 32068 Q

TORPEDO 25 HP. gran lusso vendo causa partenza. Hotel Metropol, Scotti. 32334 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CINEMATOGRAFO cedesi subito. Facilitazione pagamento o affittasi. Offerte «Alberto» Piccolo. 32242 R

LICENZA ad uso trattoria-buffet affittasi o vendesi. Informazioni telefono 2158. 32164 R

NEGOZIETTI 2, vendonsi occasione rione, popolato. Indirizzo Piccolo. 50001 R

RAPPRESENTANTE protocollato cerca cooperatore minimo trentamila, sviluppo importanti commerci, esito garantito. Casella 17, Trieste 7. 32300 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con campagna vendesi occasione Cacciatore. Informazioni Drufowsca, via Valdirivo 33. 32272 S

CASE, ville e fondi adatti per scopi industriali, scuole ecc. da vendere. Serie offerte sub «Gasrn» al giornale. Mediatori esclusi. 31874 S

VILLA signorile con grande giardino, Scorcola, si vende per L. 225,000. Offerte al Piccolo sub «Splendido». 32096 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

D. Miei sentimenti affettuosi sempre eguali. Varie e mutevoli sono sue frasi, non le capisco. Desidero schiarimenti. 32332 U

GIBBY, perchè ricusar spiegazioni tranquillanti? Attendoti: dello scritto serbo solamente foglioline, caro simbolo. 32320 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

PRIMO Istituto triestino informazioni, in genere. Corso Emanuele 17, I. 1292 U

SIGNORINA trentenne onestissima famiglia cerca signore serio scopo matrimonio. Offerte sub «stessa età» al Piccolo. 32362 U

STABILE città vendesi, occasione, ottime condizioni; adatto per garage. Informazioni Corso V. E. III 17, piano II, dalle 3-5 pomeridiane. 32360 S

A. Chi abbisogna stanze, appartamenti ammobiliati, magazzini, negozi si rivolga Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. III. 43686 U

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst); 20 minuti di ferrovia da Trieste. Apertura giovedì 15 corr. Luogo incantevole, saluberrimo, igienico, comodo. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione da professori diplomati. Disciplina severa ma paterna. Vitto sano, abbondante e variato. Giuochi all'aperto. Gite nei dintorni su asinelli. Teatrino. La direzione didattica è stata affidata al dott. prof. Francesco Giordano dell'Istituto letterario di Palermo. Per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi Corso Vitt. Eman. 45, II. 850 U

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI
LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

Mi pregio portare a conoscenza degli interessati che in questi giorni mi sono giunti, dalla mia rappresentata A. Avirovic e C. - Milano, una partita di

Lampade da tavolo di gran moda

con paralume in seta e «cretone».

Oltre al ricco assortimento di lampade (N. 11 tipi) e quello dei paralumi (N. 30 tipi), ho ricevuto pure dei TRASFORMATORI a bassa tensione per suonerie da 5 - 10 - 15 W., SUONERIE ELETTRICHE (13 tipi), LAMPADINE «Mignon», e PULSANTI E BERRETTE per suonerie. Tanto i campioni che la merce sono visibili nel mio magazzino.

Rag. Ferruccio Incontrera, via Tiziano Vecellio 1

IL GUFO
DI JAUME 48

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Major dovette rassegnarsi a mangiar solo, quantunque a poca distanza da Antonio; ma non rivolse una parola al giovane, il quale frattanto ardeva d'impazienza di trovarsi solo coll'ispettore.

Major sbrigò il suo asciolvere colla rapidità che gli era abituale a Parigi: poi fece un giretto agli uffici dell'albergo, dove raccolse le informazioni che desiderava; seppe così dov'erano situate la camera sua e quella d'Antonio, specialmente in rapporto a quella di Dupuis.

Salito nella propria stanza, non disfece la valigia; in quanto ai numerosi bagagli, di cui si era caricato a Parigi all'ultimo momento, sembrò non si desse alcun pensiero; quelle scatole e quegli involti, probabilmente, non erano lì che per pura apparenza..

Dopo un'ora suonò ed ordinò uno di quei cocktail complicati, di cui gli americani hanno il segreto, e si fece portare anche sigari; era strano che Major, il quale non fumava, fosse stato preso improvvisamente dalla voglia d'assaporare un avana o due; comunque sembrava che egli s'apparecchiasse a gustar le delizie della indigena bevanda e d'una meditazione solitaria, prima di soddisfare al bisogno del sonno, che si manifestava con ripetuti sbadigli.

Prima di mandar via il cameriere, comandò un bagno per l'indomani mattina alle dieci; ciò stupì il domestico, che vedeva sempre i forestieri procedere alle abluzioni di stretta igiene appena arrivati e levarsi la mattina di buonissima ora.

Classificò subito il signor Juste Policarpo nella categoria dei pigroni.

Appena rimasto nuovamente solo, Major prese il suo cocktail e lo versò sul focolare; poi acceso un sigaro, ne trasse qualche boccata sufficiente a spandere l'odore di tabacco nella stanza quindi mandò il londres a tener compagnia al cocktail.

Ciò fatto, si levò le scarpe e calzò un paio di pantofole dalle suole di feltro, aprì l'uscio della camera, esaminò attentamente il corridoio, passò davanti l'uscio di Dupuis e non si fermò che davanti a quello d'Antonio, che aperse colla furia che si può immaginare.

Un giro di chiave e i due uomini potevano, finalmente, stringersi la mano, discorrere senza soggezione, senza la paura di essere spiati, ascoltati e traditi.

Le prime parole di Antonio furono:

— Era ben desso, nevvero?

— Infatti si può scommettere cento contro uno che il nostro ladro è quegli che avete veduto prima sull'«Ems» al momento dello sbarco, poi sul tram che andava a Broadway.

— Ma perchè non arrestarlo subito, allora?

Con quel fino sorriso, che rendeva così simpatica la sua energica fisonomia, Major rispose:

— Vogliate riflettere un momento su ciò che avete detto.

— E' vero, — disse, dopo una breve pausa, Antonio — avete ragione... Non si può metter la mano addosso ad una persona in base a semplici presunzioni... Ma in che modo arriverete a stabilire la colpevolezza di quella canaglia.

— Vedremo a suo tempo. Egli è in buone mani, poichè Vauvert lo segue e v'assicuro che non lo perderà di vista.

— Lo sapevate che Vauvert si trovava sull'«Ems»?

— Se lo sapevo?... Siamo saliti assieme.

— Vi ha detto ciò che ha fatto all'Hâvre?

— Sì, ha avuto campo di raccontarmi tutto.

— E perchè ha fatto finta di tornar a Parigi?

— Per far perdere le sue traccie a qualcuno. Confessate che c'è riuscito bene.

— Ma nessuno pedinava Vauvert, io credo.

— Che ne sapete voi?

— E chi mai, allora?

— Non avete osservato nulla attorno a voi?

— Nulla.

— Non v'è successo niente lungo il viaggio?

— Niente... Ah! si... all'Hâvre.... la storia della mia borsa smarrita e poi ritrovata.

— Toh! raccontatemi!...

Antonio fece a Major il racconto del suo viaggio con Dupuis, viaggio di cui il lettore conosce i particolari.

— Capisco — fece l'ispettore. — Si è frugato nella vostra borsa.

— Impossibile. Avevo la chiave io.

Major si mise a ridere.

— Anche vostro padre, mi rammento, non aveva lasciato la chiave nella toppa del suo studio, quando è stato derubato con tanta audacia ed in così strana maniera.

Antonio rimase un momento a bocca aperta.

— Avete ragione, — disse poscia — avete sempre ragione... Allora voi diffidate del signor Dupuis.

— Io diffido di tutti.

— Devo evitarlo d'or innanzi?

— Guardatevene bene.

— Non ci capisco più nulla.

— Comprenderete a suo tempo. Rimanete sempre con lui nei migliori rapporti... anzi, ancora meglio, andate dove vi dirà.

— Credete che mi proponga d'accompagnarlo nel suo viaggio?

— N'è capacissimo... E' tanto gentile quell'uomo!

— Ah! Figuratevi... infatti io non sono fisionomista... figuratevi che nel treno, partendo da Parigi, in sulle prime, avevo creduto che foste voi...

— E' un particolare buono da ritenersi codesto... Anche Vauvert m'ha detto la stessa cosa... Ma la rassomiglianza è così forte da poter essere scambiati l'un con l'altro?

— Al primo momento, sì... ma guardando bene... Però, se voi ci metteste qualcosa del vostro...

— Grazie! — fece gaiamente Major. — Guardate un po'... io rassomiglio al signor Dupuis... Non so davvero s'io debba rallegrarmi di siffatta rassomiglianza...

Stette un istante sopra pensiero, poi riprese:

— Riassumiamo... Bisogna assolutamente che non ci si veda assieme... Il signor Dupuis, ch'è uscito, è capacissimo di tornare all'albergo prima dell'ora che ha detto... Ecco, dunque, come stanno le cose; il ladro ci è noto e quest'era l'essenziale; questo risultato l'abbiamo... Colui è arrivato all'Hâvre prima di noi ed è stato notato dal servizio di vigilanza della stazione... Vauvert n'ha avuta la prova, comunicando le indicazioni avute da Chiar-di-Luna... Adesso non si tratta più che di seguirlo e cogliere il momento di fargli restituire ciò che ha preso.

— E se ci sfuggisse?...

— Impossibile... Vauvert, che passa ufficialmente per essere ispettore di pubblica sicurezza in mia vece, questa notte s'intenderà colla polizia di New York ed avremo subito rinforzi. Quel galantuomo non farà un gesto che non ci venga segnalato... Bisognerà bene che si tradisca... a meno che...

— A meno che?... — ripetè Antonio, inquieto.

— A meno che non siano cinquanta o cento in quest'affare... Ma, se sono dieci soli, saremo più forti.

Antonio aveva un'altra domanda sulle labbra.

— Potrei scrivere a Parigi? — chiese a Major.

— Mai! A nessun costo!... Comprendo che la sia dura, ma avrete notizie più tardi... A proposito, avete raccomandato almeno che non vi si scriva?

— Questo, sì... Ma una lettera spedita di qua a Parigi...

— No, niente, vi dico... Nè lettere, nè telegrammi.

— E voi?

— Anch'io sarò per qualche tempo isolato da Parigi... Ma avremo abbastanza da fare per distrarci, non ne dubitate... E poi leggete i giornali... Per adesso, dormite, riposatevi... Se ho qualcosa da comunicarvi, saprò trovarne il mezzo... Buona notte!... Domani fate quel che vi piacerà, purchè siate qua alle ore della colazione e del pranzo.

E con un'energica stretta di mano i due uomini si separarono.

(Continua)